

Alto Primo

= Félacie Villane =

Mus. 3273-F-506



Introduzione

Cecchino *Cec:* *E di già l'ortola*
Barbucci *8*
Allegro *8*

urora e a me tocca ad' aspettar

Nard:

Non e' poi si di buonora,

più poco ando a dar

Rec: -

Son pur' asini ignoranti igno-

ranti, ignoranti ignoranti Io che Sono il Deputato io vogl'

esser rispettato per il grado, e per l'Età per il

Fian:
ne si vedon com
grado e per l'età

parire m'abbandona la pazienza

e una cosa da morire, e una specie d'insolenza m'abbandona la

parienza m'abbandona la parienza

Zitto Zitto

Zitto Zitto eccoli qua'

eccoli qua'

Zitto Zitto eccoli qua'

ben levati padroni

rivierisco miei Signori

miei così presto i lor favori di godere io non credei

Signor

mi perdoni il deputato

Sindico perdoni *io non vuò perdere il*

fiato, per che troppo ho da parlar, per che troppo, per che
troppo, per che troppo ho da parlar, per che troppo ho da par-
lar

Su' Sediamo in compagnia

E per

il suo grado ogn'un sostenga

Don

E perdon

E perdon

E perdon ciascuno ottenga e da

Sediamo

Se

testi il suo fallar

diamo

sediamo

sediamo

E perdon

E perdon

E perdon

E perdon ciascuno Ot =

tenga e detesti il suo fallar

e detesti il suo fallar

Handwritten musical score on three staves. The lyrics "e detesti il suo fallar" are written across the middle staff. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and clefs. The paper is aged and shows some staining.

Scena 1.^a

Togni.

di grazia perdonate Scusa vi chiedo

anch'io

più rispetto ci vuole ad un par mio

e' arrivato il marchese e a noi conviene far gl'onori

dovuti ad un padrone per ottener da lui la protezione

e' nostro Feudatario e' la Comunita' di cui io Sono

Deputato ed' insiem legislatore deve ad un padrone

usar rispetto e chiedere da lui grazia ed' affetto

a me tocca di farli il Complimento e Son due mesi

e piu' che notte e giorno sudo veglio m'affanno ad'im

pararlo affin ci son riuscito e con gran meraviglia

farò inarcar per lo stupor le ciglia *min:* che testa prodi-

Togn: giofa *Acc:* che nobile intelletto nulla mi restava

Togn: dir amici ho detto *Acc:* sentite una parola qui non si

Togn: parla piano *Acc:* udite una sol cosa Giannina quando

Cechi

mai sarà mia sposa voi me la prometteste ho Cos =

pettone vi par luogo opportuno

Avi miei perdonate qui più non si rispetta le

vostre leggi antiche il mondo, e Sol ripieno di Sciocchi, e

di balordi Oh se veder poteste Come i costumi Son

guasti e corrotti

direste in flebil suono

poveri figli miei

dove mai siete

Sospirate con noi

con noi piangete

Voi altri ignoranti che non conoscete, che non inten-

dete ne il grado e l'onor

Da me l'im-

parate, in me' l'ammirate in me' l'ammirate per vostro

rosor in me' l'ammirate per vostro rosor per vostro

rosor per vostro rosor

Pro

Pro

Scena 2.^a

Nar.

Togn.

E un'uomo virtuoso

degno d'ammirar

Min.

ione

per'altro e' un po' Superbo di se stesso, e si co-

nosce adesso

che occupa questo posto sì elevato, che la

Togn.

Superbia in lui preso a vigore

E d'essere si crede

Nar.
un gran Signore Io men vado al mercato *alto alto*

Togn.
o' Signor, che a voi non tocca e' per che questa

Nar.
Scena Il perche' nol sapete per che si deve a me la

preferenza e non voglio soffrire un'insolenza

Aria

Aria

Harduccio

Allegro

Sindal

mille, e settecento, fu' mio nonno Deputato + e mio

Padre il Sindacato, qui si vide ad'occupar + qui si

vide ad'occupar

Io che sono suo Figliolo per onor

della Famiglia, vgl' anchio S'avrò una figlia, nelle Scien-
ze addottrar nelle Scienze addottrar nelle Scienze
addottrar Nel latino Son perfetto, nel francese
Son Maestro nel ballar Son molto destro, nel bal-

lar Son molto destro ne ho mancato di Studiar
ne ho mancato di Studiar Dice, Ipocrate
e Paleno quei che fecer la Triaca che monsu
ai b: c: accha ah gli ho fatti Stupesar ah gli ho

fatti Stupesar ah gl'ho' fatti Stupesar

questo qui il pa' tombe che faceva ribalto

e quest'altro e quest'altro e quest'al-

tro il pa' marse

ah di piu' far non si puo'

nella scienza e nel ballar

ah di piu' far non si puo'

nella Scienza del ballar

fin dal mille settecento fu mio

nonno deputato

è mio padre il Sindicato, qui vi

vide ad occupar

Nel latino son perfetto, nel fran-

cese son maestro, nel ballar son inolto Destro, ne ho mancato di

Studiar, ne ho mancato di Studiar, ne ho mancato, ne ho man-

cato, ne ho mancato di studiar, ah gl'ho fatti. Stupesar, ah gl'ho

fatti Stupesar, ah gl'ho fatti Stupesar Dice Ippocrate, e galeno,

quei che fecer la Triaca, che Monsu' a. b. c. accha, che Monsu' a. b. c.

accha, quei che fanno la triaca, a gl'ho fatti Stupesar, ah gl'ho fatti

Stupesar, ah gl'ho fatti Stupesar, ah gl'ho fatti Stupesar, ah gl'ho

fatti Stupesar, a gl'ho fatti Stupesar,

Scena 3^a

Togn.

Men.

A chi tocca di noi

Io son più vecchio

Togn.

Men.

Non è buona ragione

E buona per partir con per-

Togn.

Men.

missione

per bacco che di qua non partirete

codesta e'

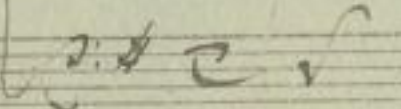
Togn.

un'insolenza

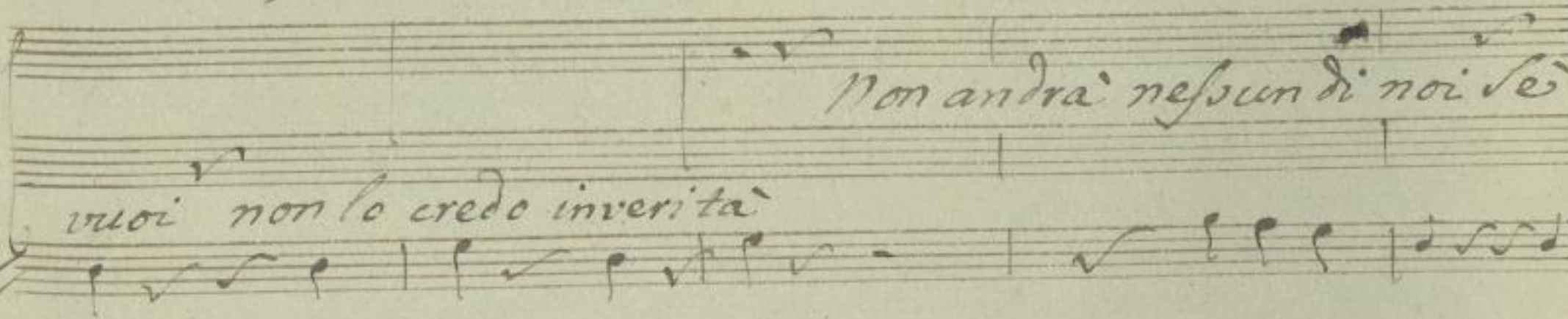
Sia che si vuol bisogna aver pazienza

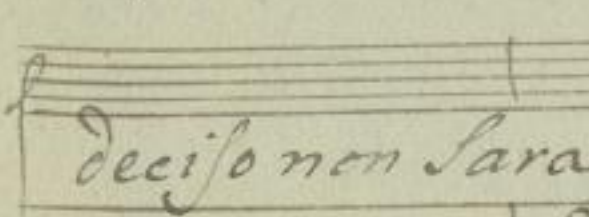
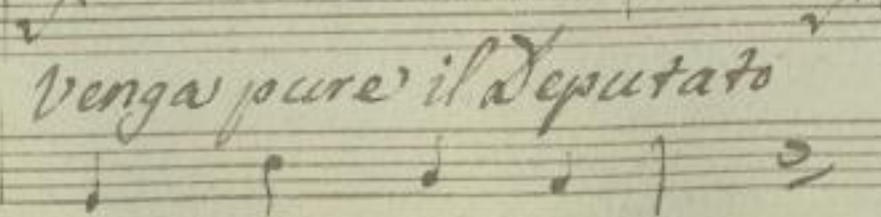
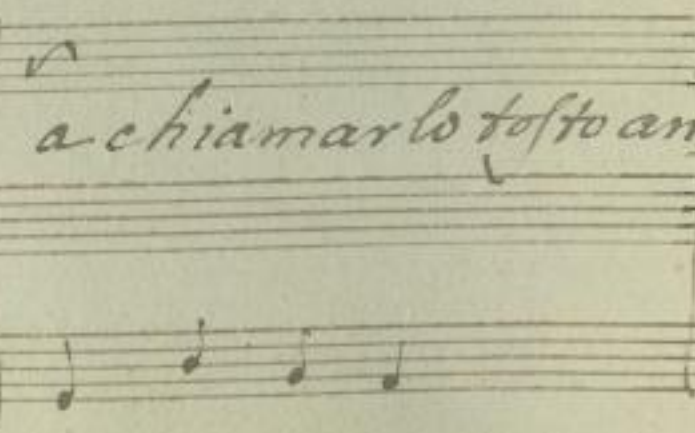
Terzetto

Perzetto

Tegnine 
 Mingone 
 All: 

pria di me partir tu


 Non andra nessun di noi se
 vuoi non lo credo in verita'


 deciso non sara'

 venga pure il deputato

 a chiamarlo tosto an

date quando avrai poi decretato, fra di noi si parla

ra' in che fondi la ragione Io sostengo il sin

dicato oh che bella pretensione quanto ridere mi

fa' quanto ridere mi fa' pria di qua non s'ha' partire

e bisogna aver pazienza quando no' vostr' Eccellenza

e bisogna aver pa-
il bastone proverà' E bisogna aver pazienza

quando no' vostr' Eccellenza il bastone, il bastone il bastone

qui si grida miei Signori

il bastone il bastone proverà

cosa son questi rumori

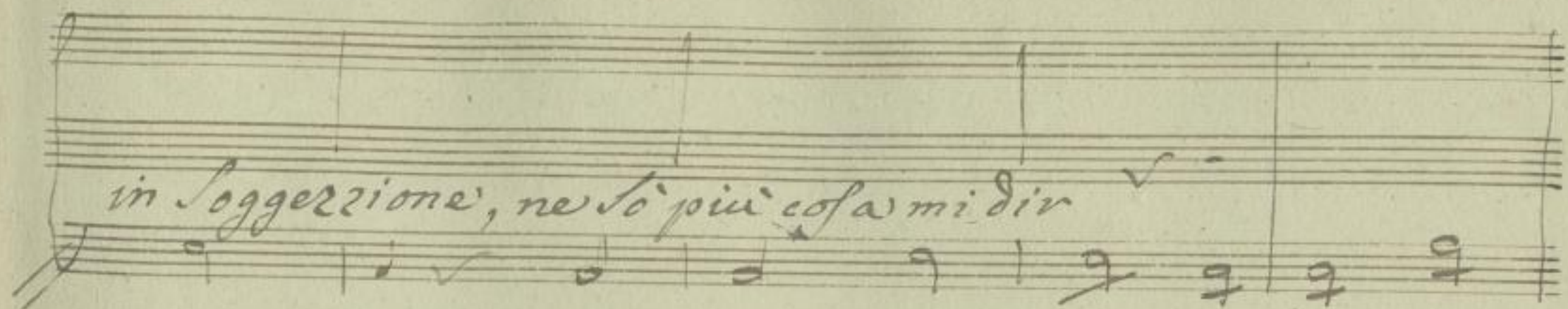
non è lite egl'è un puntiglio e da

voi chiedo consiglio, S'egli il primo a da partir S'egli

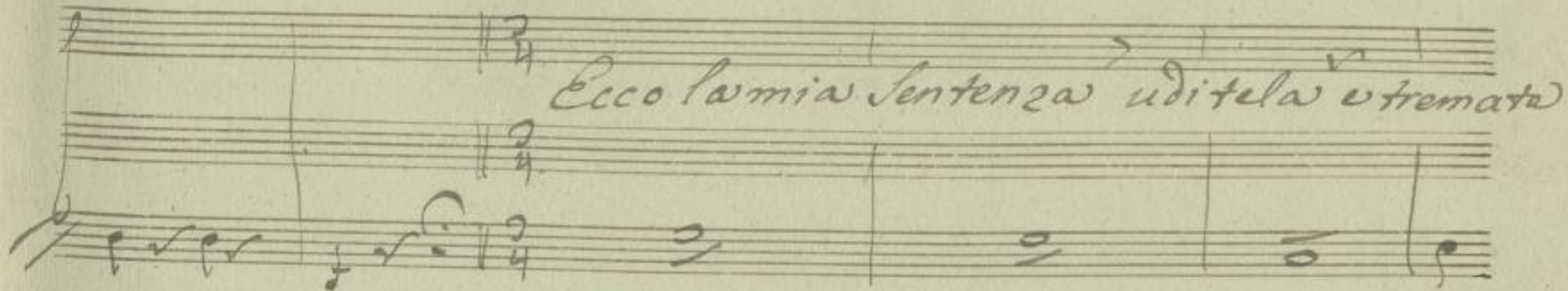
primo ha da partir Eben serio questo

affare e ci vuole il seggiolone
or mi mette

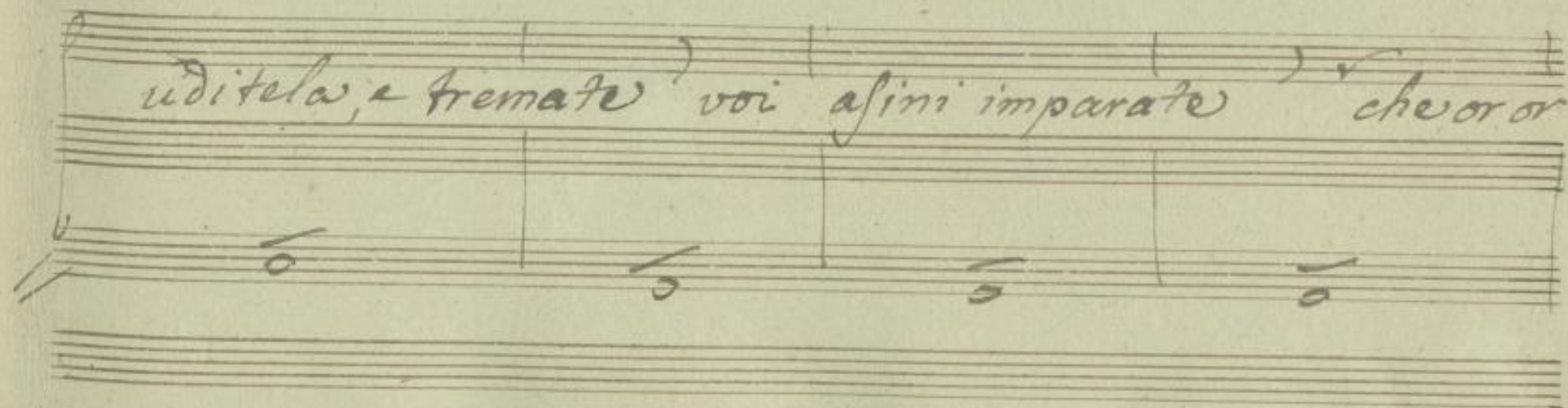
in soggezzione, ne so più cosa mi dir



Ecco la mia sentenza uditela e tremate



uditela, e tremate voi asini imparate che or or

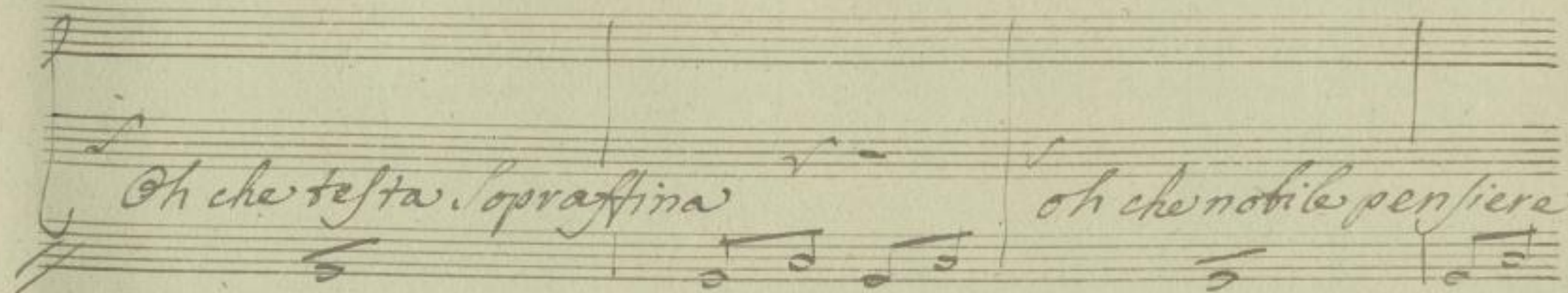
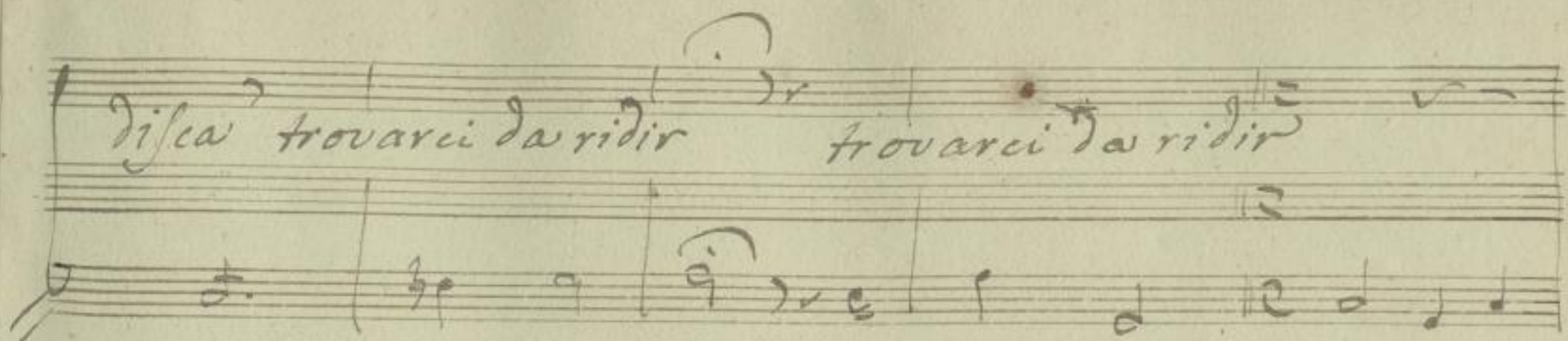


vi fo' stupir

che or or vi fo' stupir

Uno di qua' sen vada' di la' sen vada l'altro ne ardisca

chi e' piu' scaltro trovarci da ridir ne ardisca ne ar



Oh che testa
 dir Oh che pensiero ei m'ha
 fatto inorridir ei m'ha fatto inorridir ei m'ha
 fatto inorridir

4 16
 4 16
 4 16 f e e f e

voi grand'avi, che mi
 rafte quale fu' la mia. Sentenza
 or donatemi licenza ch'io



Piannina

Misera condizion del nostro sesso se siamo

brutte ogn'uno ne disprezza ma se belle noi siam poi

ci accarezzan non so quest'occhi miei come sian fatti

ogn'uno che li mira per me si sente in seno arder d'a-

more e domanda pietà del suo dolore in fra cos.

for io son la più sapiente Studio mattina, e sera ma il

mio Studio maggiore consiste in procurarmi un giovin

Core quello del mio Tognin laria bastante di sposar

mi a promesso in questo giorno e se giungo a ottenere la

Sua mano almeno non avrò Sperato in vano

Chi.

Pian:

San.

Piannina ben trovata che termini triviali Com-

Pian:

pagne vi Saluto Cos'è queste Compagne Io non mi

degnò d'esser posta con voi nel numero inferior del basso

Chi.

Stuolo Sono figlia del primo deputato mio marito

And.
Sostiene il Sindicato e' mio fratello e' voi ben lo Sa-

pete uno dei laterali uomo celebre al mondo in ogni

Pian.
Scienza, Amica ora mi scappa la pazienza, ditemi in

And.
che consiste questa grande virtù che voi vantate, domanda.

Chio.
telo al mondo e lo saprete ma chi e' mai quel Signor che

Pian.
qui' sen viene *Ritto* Se non m'inganno

Ohv. *Land.*
egl'e il Marchese Oh che bel giovinotto da vero

Pian.
egli e' bellino ah perche' non e' nato Contadino

Cavatina

Cavatina

Marchese $\frac{11}{12}$ $\frac{2}{4}$ ✓

And.^{te} $\frac{3}{4}$ ✓

che verrofe conta=

dine io ritrovo in questo loco

per mia fa' che son

belline che son belline e per lor mi sento un foco che mi

Sforza a sospirar

ah belline

ah Ca=

Die folgenden Seiten waren mit
einem Faden zusammengeheftet.
Die Heftung wurde im Rahmen
des DFG-Projekts „Dresdner
Opernarchiv digital“ gelöst.

vine che verrose, che belline ah per lor mi sento un foco, che mi

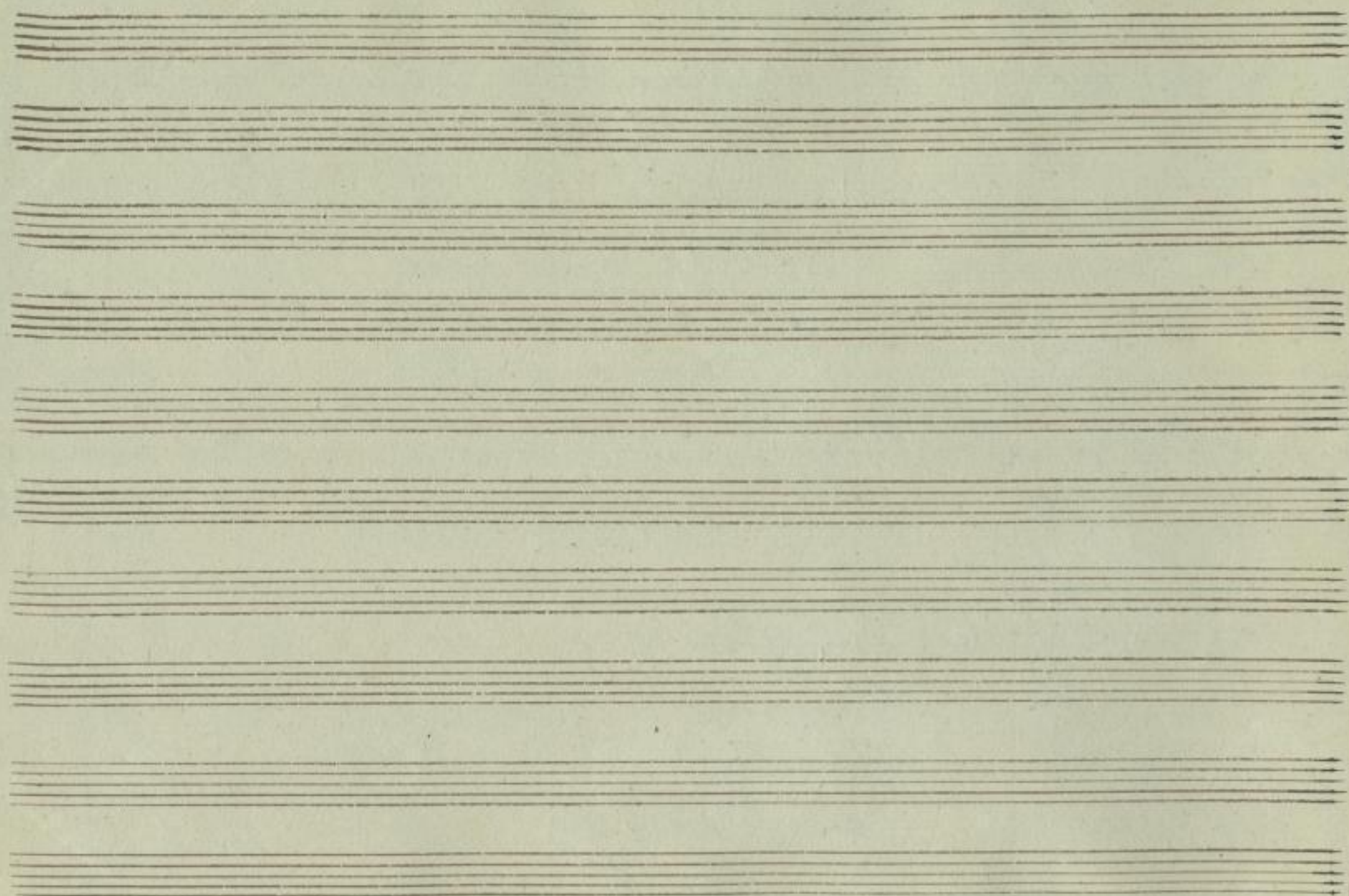
Sforza a sospirar a sospirar a sospirar

voi bellissima chi siete mi sembrate Diana Stella

ma voi siete ancor più bella con quegli occhi m'uccidete con quegli

occhi m'uccidete e mi fate delirar e mi fate delirar

mi fate delirar --- mi fate delirar mi fate delirar mi fate delirar



rine che verrose che belline a per lor mi sento un
 foco che mi forza a sospirar a sospirar a sospi-
 rar voi bellissima chi siete
 mi sembrate Diana Stella ma voi siete

Scena 6: ^a bell' incontro mi porge il Dio d'amore

Oliv:

Land:

Almen ch'io le piacessi all'amore farei pur volentieri

mar:

Pian:

Dite chi siete voi belle ragazze Io son non fo' per

mar:

Dire l'idolo del Castello oh caro il mio idoletto

Ende der Heftung

Se un Sacrificio a voi fo' del mio Core dite l'ac-

Pian. cetterete *Ohv:* oh si Signore *Land:* E a me' e a me' Signore

mar: cene' per tutte' basta che sian ragazze' o' belle' o' brutte

Ohv: oh caro *Lan:* oh benedetto *Pian:* io potro' ben chiamarmi

fortunata' se nel stuolo di tante Contadine vi degnate di

dir ch'io Sono quella che Sembra agl'occhi vostri e
 vaga e bella ^{mar.} parla Elegantemente ^{Oliv.} quelle pa-
 role le ha' imparate a mente ^{mar.} ditemi nel Castello
 voi Sarete cred'io del basso rango ^{Oliv.} Ehi cosa vuol dire
 ma dite cosa vuol dir del basso rango ^{Lan.} ^{Pian.} ignorantaccie

e voi non lo sapete vuol dire se noi siamo del

paese più basso ovver dell'alto Si Eccellenza

mar.
noi Siam del basso rango Siete voi maritate

Lian: *Oliv:*
Son fanciulla a ubbidir vostr' Eccellenza ed'io

mar. *San:*
Son maritata e voi Siete zittella non so che m'ab-

mar:
 bia a dir Oh quest'è bella non sapete se siete
Land: *mar:*
 maritata maritata non son dunque zittella
Land: *mar:*
 sì signore sarà oh questa sì ch'è bella in verità
Gian:
 voi come vi chiamate Io mi chiamo giannina
mar: *mar:* *Land:*
 voi Olivetta E voi ed io Sandrina

Mar:

Oliv:

Mar:

dove State di casa in fondo della piazza E

Pian:

dove State voi bella ragazza Entro quel bel Casino

che vedete la sopra la collina e mi chiamo

Oliv:

giannina e son figlia del primo Deputato

Land:

ed un de laterali, e mio marito Ed anche mio Fra

tello ch'è uomo di cervello nella comunità fa

gran figura ^{mar:} dunque per quel ch'io sento le

principali ^{Gian:} Lieto del paese ^{IV} Siamo del basso

^{Oliv:} rango dove abitiamo noi non c'è mai fango

^{mar:} Oh Care noi Staremo allegramente io vi verro a

trovar, e se vorrete, le prove del mio amor Conosce

Oliv:

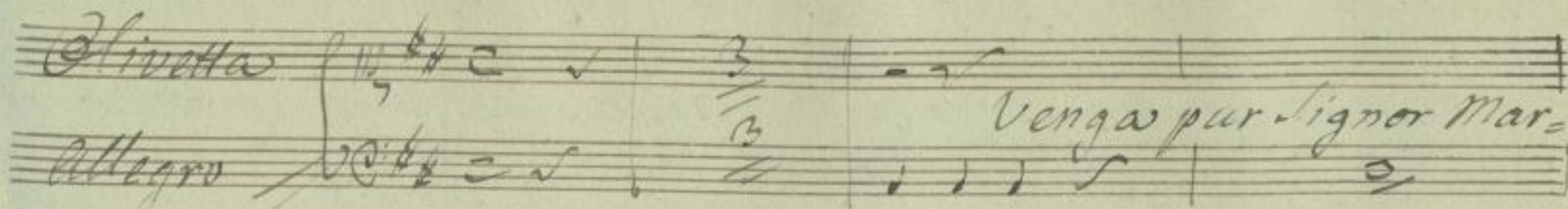
rete, sì, Signore, Eccellenza venga pur

quando vuol ella e' padrone in mia

casa non v'e' gran loggerrione

Aria

Aria

Olivetta  Venga pur Signor Mar-

chese di buon core io già l'aspetto di buon core io già l'as-

petto no' non v'è qui nel paese chi di

mè con più rispetto l'accoglienza gli può far - - - l'ac-

coglienza gli può far lo lo ben che criticata

io sarò qui nel Castello perche Sono Maritata

ma Signore io faccio quello che dall'altre io veggio

far ma Signore io faccio quello che dall'altre io

veggo far venga pur Signor marcheser Sta-

remo in allegria ed in buona compagnia tutt'insieme l'hà

da cantar. tutt'insiem S'ha' da cantar

Venga pur Signor Marchese, che Staremo in'allegria

ed' in buona compagnia, tutti in siem S'ha' da cantar.

tutt'insiem S'ha' da cantar, tutt'insiem S'ha' da cantar, tutt'in

siem S'ha' da cantar

Scena 7.^a

per mia fe' che t'inganni il

mar.
marchese da te non ha a venire voi suddita mia

l.and.
bella gli domando perdon io non son quella

Mar.
Si volti all'altra parte dall'altra parte veggio

un Sole rilucente che incanta che innamora

And.

Udiste mia Signora Siete la prediletta non lo

Pien.

And.
merito forse anzi lo meritate e per che non

vi rechi veruna soggezione la mia presenza

la prima partiro Serva Eccellenza

Aria

Aria

Andrina $\text{G}\sharp\text{C}$ 4 *Io men vado e voi restate non vi*

All.^o $\text{G}\sharp\text{C}$ 4 *voglio disturbar non vi voglio disturbar Sequi*

resto voi mi fate il mio Core palpitare il mio

Core palpitare il mio core palpitare palpitare palpi-

tar a gl'occhielli sì brillanti, sì brillanti sì brillanti, un vi-

gentile

Sino si galante, si galante, si gentile *che non*

vidi tra gl'amanti chi lo possa pareggiar chi lo possa pareg-

giar *ah non vidi tra gl'amanti chi lo possa pa-*

reggiar chi lo possa pareggiar chi lo possa pareggiar chi lo

possa pareggiar

Scena 8: ^{mar.} ^{III}

Ors che soli s'iam

Cara la

mia giannina il mio bell'idoletto voglio che

conosciate questo Corei che sospira per voi

di puro amore

bricconcel non vi credo

col dubbio

Pian.
m'uccidete domandate le prove e lo vedrete

non voglio che parliate con nessuna di quelle

Mar.
che vedeste in questo loco sì lo prometto a voi

Togn.
o' mio bel foco bravo Signor Marchese

Mar.
e' venuto al possesso del paese vi giuro, ho' mia

questo

Diletta che tutto core, ho' a voi donato e che

ad'onta del fato e dell'ingiusta sorte voi sola

adorero sino alla morte

Aria

Aria

Marchese $\frac{3}{4}$ $\frac{1}{4}$

And.^{te} $\frac{3}{4}$ $\frac{1}{4}$

Si t'elo giuro ho' bella per questa man

che adoro che sempre sarai quella amabil mio Tesoro che adorerà

quest'alma in te trovar la calma in te trovar la calma

Spera un'afflitto cor - Spe - - ra un'afflitto Cor Si t'elo

giuro ho' bella per questa man che adoro che sempre sarai

quella amabil mio tesoro che adorerà quest'alma
 Si' t'elo giuro ho' bella per questa man che adoro
 in te trovar la calma Spera un'afflittor Cor... Spera un'afflittor
 Cor + Spera un'afflittor Cor Begl'occhi amorosi Furbetti
 verrosi per voi già mi sento un fiero tormento un'aspro dolor un'
 aspro dolor un'aspro dolor

Tognino

Pian:

Vanne a rotta di Collo per dir la

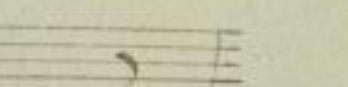
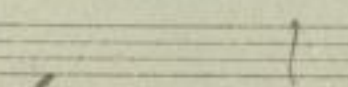
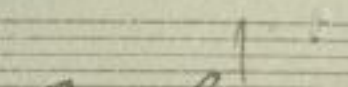
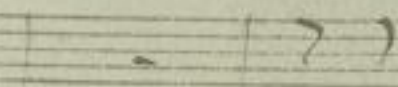
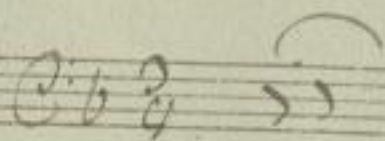
verità son fortunata ne mi posso lagniar del

mio destino Oh poverina mè! Ecco Tognino

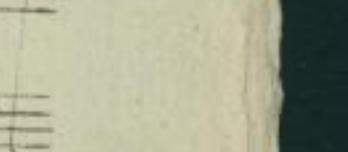
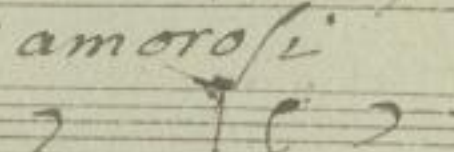
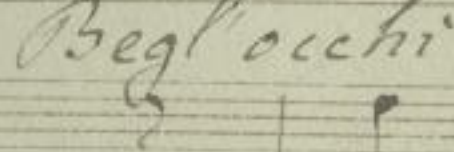
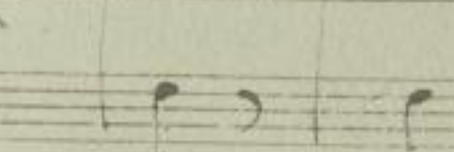
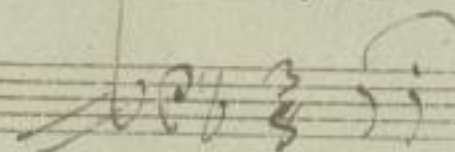
Cavatina

Cavatina

Tognino



alt.



Begl'occhi amorosi

furbetti verrosi

per voi già

mi sento un fiero tormento un'aspro dolor un aspro do-

lor un'aspro dolor

S w

S w

Piannina

Il suo cantar intendo e qui ci vuol

franchezza

Oh donne al mondo nate sol per

nostra ruina

fidatevi di lor che poi vedrete

che bei frutti in amor ricaverete

con chi parli To

Togn.

gnino

parlo con te Spietata

femmina bel-

lerata

tutto poch' anzi intesi a mio rossore

Pian.

che il marchese a per me stima ed amore

Togn.

e' che colpa ne ho' io

Sei tu forse innocente

non ho veduto io Stesso che al marchese d' appresso

Piani
languivi sospiravi Non e' ver mentitore

Togn:
Oh come sei sfacciata Oh come Sai negare il

proprio fallo ma io che sono istruutto che testi-

monio Sono della tua infedeltà già t'abbandono

Recit: e Aria

*Finque tu' m'abbandoni per un
vane sospetto' allor che in questo petto intatta con-
servai tutta la fede e questa e' la mer-
cede, che all'amor mio tu' rendi
ah povera giannina come sei maltrattata*

e da chi mai da uno... ah che

gelo gelo in pensarlo da un'affanno cru-

del mi sento oppressa mi trasporta il dolor

fuor di me stessa

Aria

Aria

Fiannina

And: ^{to}

Aime' gia' sento il Core in

petto a palpar in petto a palpar

ah che si fier dolore non posso sopportar

Nessun mi porge ajta dunque morir d'aggio

Deh per pietà la vita qualcun mi venga a dar

Deh per pietà la vita qualcun mi venga a dar, qualcun

mi venga a dar + qualcun mi venga a dar

ajmè già sento il Core in petto a palpitare

ah che sì fier dolore + non posso sopportar + nessun

mi porge ajta Dunque morir degg'io

Deh per pietà la vita qualcun mi venga a dar

Deh per pietà la vita, qualcun mi venga a dar, qual-

cun mi venga a dar, + qualcun mi venga a dar, + qualcun

mi venga a dar, $\frac{2}{2}$ Il baggiano se lo crede, +

Egl'è bello e' intenerito + ma tornare io già lo vedo +

tutta l'arte voglio usar + tutta l'arte voglio usar + tutta l'ar-

te voglio usar + ah! che moro dal do =

lore + chi m'ajuta per pietà + chi m'ajuta per pietà

per pietà per pietà + Gi' all'ontana tradi-

tore non ti voglio più guardar traditore

traditore non ti voglio più guardar non ti voglio più

guardar + t'allontana traditore non ti voglio più

guardar + non ti voglio + più guardar + non ti

voglio più guardar + da me

Alli:

vengano alla Scuola, le Signore Cittadine

mentre ancor le Contadine, Sanno l'arte d'ingan-

nar - - - - -

Sanno l'arte d'ingan-

nar + Sanno l'arte d'ingannar

+ allon-

tana

+ l'allontana traditore, + l'allontana tra-

ditore,

da me vengano alla

Scuola, le Signore Cittadine

mentre ancor

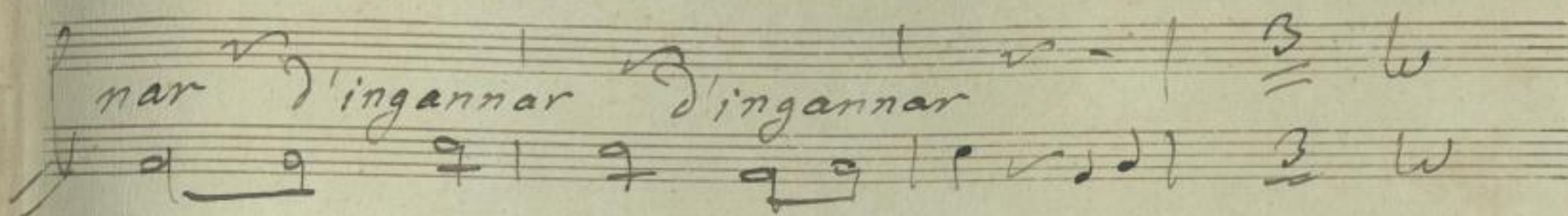
le Contadine, fanno l'arte d'ingannar

Handwritten musical score on aged paper, featuring four systems of staves. The lyrics are in Italian: "Sanno l'arte d'ingannar". The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and bar lines, with some staves showing a treble clef and others a bass clef. The paper is aged and slightly discolored.

System 1: *Sanno l'arte d'ingannar*

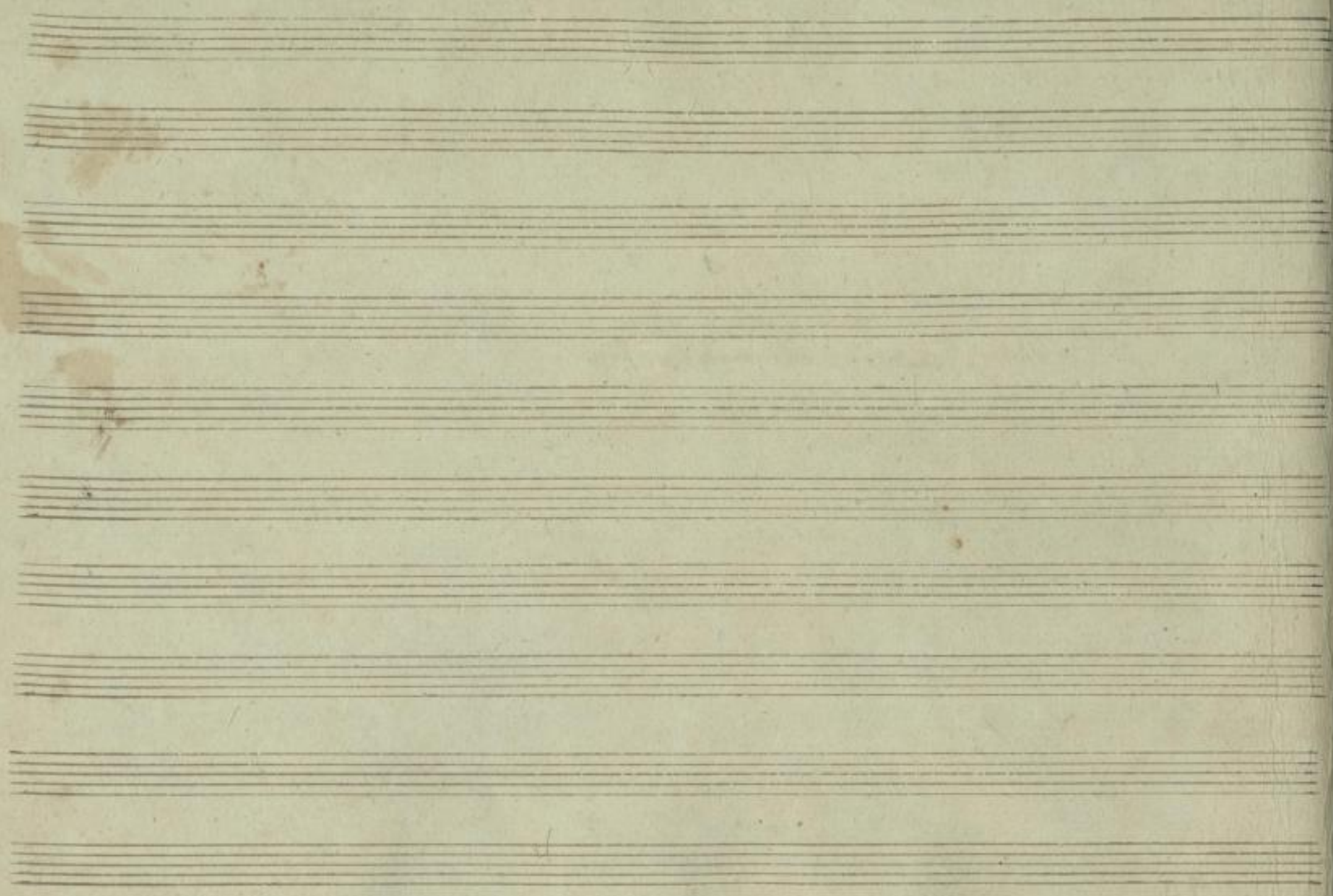
System 2: *nar Sanno l'arte d'ingannar*

System 3: *Sanno l'arte d'ingannar Sanno l'arte d'ingannar*



Abbeha la seconda Parte

#



Atto Secondo,

Terzo.

Le Félies Villane

Cecch:
Siete una bestia un matto un ignorante

Togn:
non si tratta così con un padrone dunque soffrir dovrò

Cecch:
cos'è questo soffrire
convinto

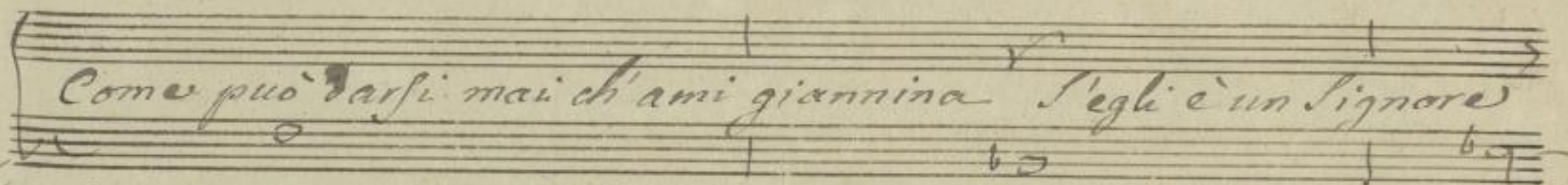
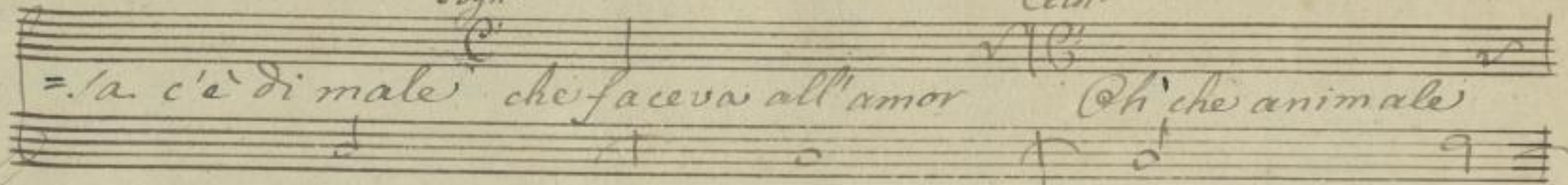
Togn:
lasciatemi parlar e lo saprete e
vedrete

convinto anche voi ne resterete Sono andato al mer-

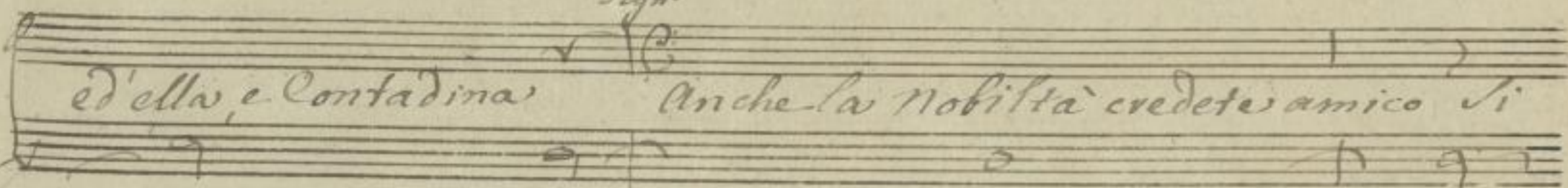
Cecch:
cato ed insieme ho trovato Piannina col marchese e co-

Togn:

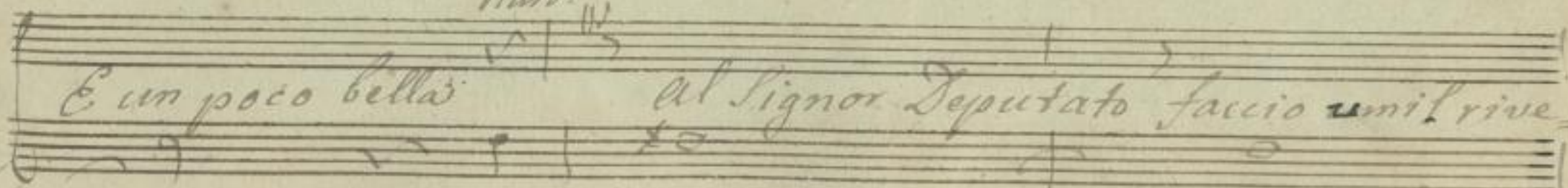
Cech:



Togn:



Nard:



Cech:
renza Con quel Cappello in testa e' un'insolenza

Mord: Di grazia perdonate: *Ming:* Scusa vi chiedo anch'io *Cech:* che

Mord: cosa abbiain di nuovo la novita' che abbiaino nel paese

E che il Signor Marchese e' venuto al possesso del Castello

per far con queste donne il vago e' il bello *Ming:* va' alla caccia

di donne come noi degl'uccelli non badar sian pernici

hò Cornachioni e noi trattati sian da pecoroni

Cech:

Amici l'egli è ver quanto voi dite al riparo al ri-

paro alla vendetta e tempo di dar bando alla prudenza

Nard:

mentre non sa soffrire un'insolenza per evitar la per-

to

di fatale non v'è miglior consiglio per riparo al pe-
riglio così di notte tempo a poco a poco mandarle
il suo palazzo a fiamma e foco ^{Tutti.} questo poi non conviene
morirebber con lui degl'innocenti senza tanti tormenti
io di notte le do una schioppettata e allora la faccenda e

Ming:
ferminata

Oibò ciò non sta bene io sol farei la

burla che facciamo agl'agnelli per farli diventare e

Ceh:
grassi e belli

ho inteso ho capito Sapremo all'oc-

correnza adoprare il taglio ed'anche il foco andiamo

amici andiamo alla vendetta l'onor tutti ci affretta vi parla

da Catone il Deputato che per troppo parlar

Mor.
perduto ho il fiato già che non usa più la convenienza

Amico con licenza io non vo' certamente che il padrone

a guisa di tremoto, ho di tempesta mi venga ad'aggravar

Min.
di più la testa Io non credo però che mia Sorella

voglia far col Marchese la piu' bella ma... S'egli la spo-

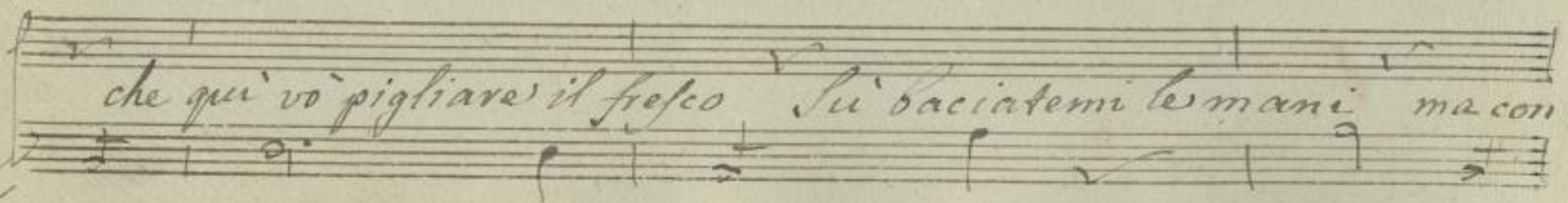
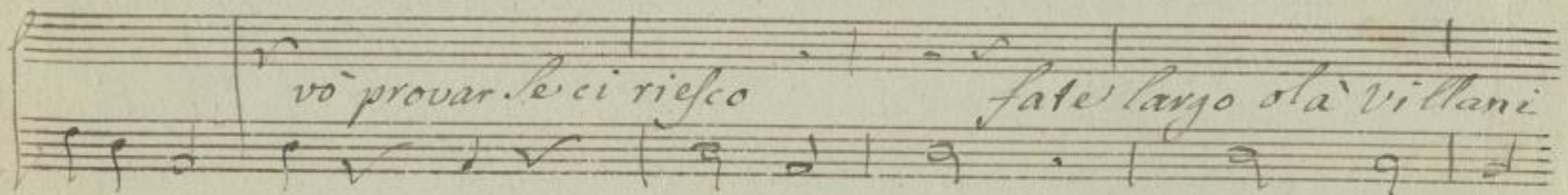
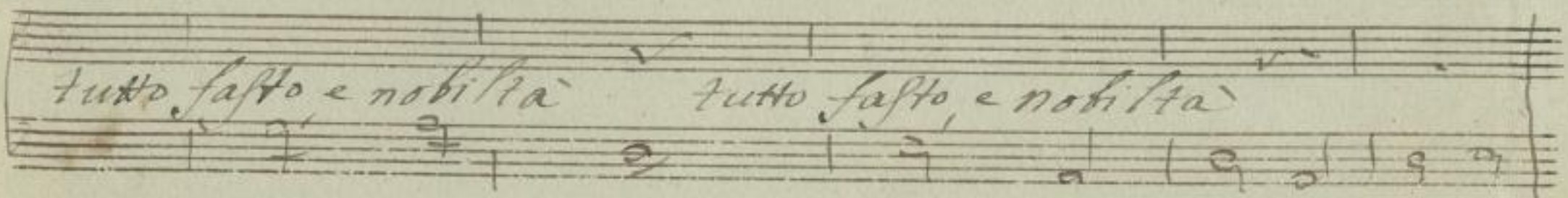
lasse o' che fortuna avrei servi lacche sedie e cavalli

corpo del mondo rio che se il marchese sposa mia so-

rella con questi Villanacci ha' da esser bella

Aria

Aria

Fischio $\text{♩} =$ 

tutta civiltà ma con tutta civiltà Voi la

grazia che chiedete vi concedo vi prometto vi concedo vi prometto

ed' ancor non m' intendete No' No' su' partitevi

Oh cospetto Oh cospetto quest' è troppa inciviltà

Voi la grazia che chiedete vi concedo vi prometto vi con-

cedo vi prometto ed' ancor non m'intendete no'

no' più partitevi Oh cospetto Oh cospetto questa è

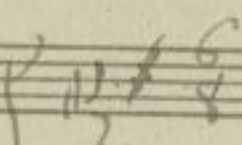
troppa inciviltà quest'è troppa inciviltà quest'è

troppa inciviltà ~~Finchio~~ 2=

+

Terzetto

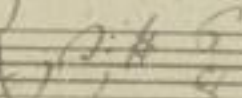
Piannina



5

✓

Andante



✓

5

✓

E. felice chi in a-

more non sopporta alcun tormento

Sin ad'or

questo mio Core non sa dir che sia contento

Solo, e avverzo a tormentar + Solo, e avverzo a tormentar

Alto:

Infelice condizione, quella d'esser maritata

Sol si vive in soggezzione, non si puol essere

amate:

E una cosa da crepar, e una

cosa da crepar

Andr.

Sono povera figliola, vo cer-

cando un buon partito

Sono stanco di star

Sola, se ritrovo un buon partito

Io mi

voglio maritar, io mi voglio maritar

a 3^a

E pur barbaro il tormento, di penar in simil guisa

Crudo amor fa che contento resti il cor ne mai di-

visa

la mia pace abbia a mirar, la mia

pace abbia mirar

la mia pace abbia mirar la mia pace abbia mi-

rar

Scena 3^a

Olivetta buon giorno addio Sandrina

Oliv.

Sand:

Gian:

Amica vi saluto

addio Giannina

giacché è bella

giornata. io vo pigliare il fresco

Sand:

lo stesso faccio anch'io

Oliv:

io vi farò compagnia ma se viene il Marchese io vado

Pian:
via con costoro da ver io mela godo *San:* E voi non

Pian: lavorate questo libro egli è sempre il mio lavoro *Alti:* che

libro è quello mai o'mia Giannina *Pian:* Or più non mi ri-

San: cordo Oh questa. Si ch'è bella se non vel ricordate dif-

Alti: ficile sarà che lo diciate ma che cosa contiene

Pian.

quando il saprò a memoria a voi ne conterò tutta la sto-

ria

Eh ditemi Olivetta il marchese da voi non è ve-

Oliv.

nuto

no' ma l'aspetto a momenti e ci verrà

Pian.

San-

And.

Oli.

drina l'hai sentita

Si che l'ho sentita

la vostra è un'

Pian.

Oli.

insolenza

già che si vuol

bisogna aver pazienza

ma di-

Pian:
temi di grazia non siete voi promessa con Tognino

chi è questo Tognino E forse quello che pretende a me

Land: *Pian:*
di fare il bello che più nol conoscete Si lui mi son

Land:
Scordata e sono del marchese innamorata Oh la vogliam

Pian:
vedere per voi che siete ancora da marito Sorella potete

lento

con Tognino far la bella

quest'affronto non soffro per

chi m'avete presa

Io non sono di quelle che cercano

marito

ma se tal voglia avessi a me non mancherebbe

un buon partito

anche il signor Marchese qui nel nostro

paese

ritroverà qualcuna

E vaga e bella

e ver ch'io non son

quella ma pur diciam la cosa quì fra noi ho' ancor'io

tutto ciò che avete voi

Avia

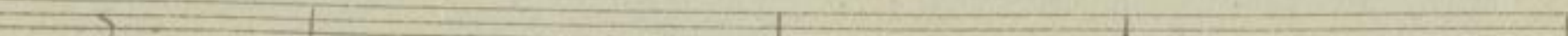
Arvia

Landrina $\{ \text{W} \frac{2}{4} \}$ | 9 | $\sqrt{\quad}$ | $\sqrt{\quad}$ | $\sqrt{\quad}$ |

Spirito $\{ \text{C} \frac{2}{4} \}$ | 9 | $\sqrt{\quad}$ | $\sqrt{\quad}$ | $\sqrt{\quad}$ |

Se volessi far l'Amore cento a =

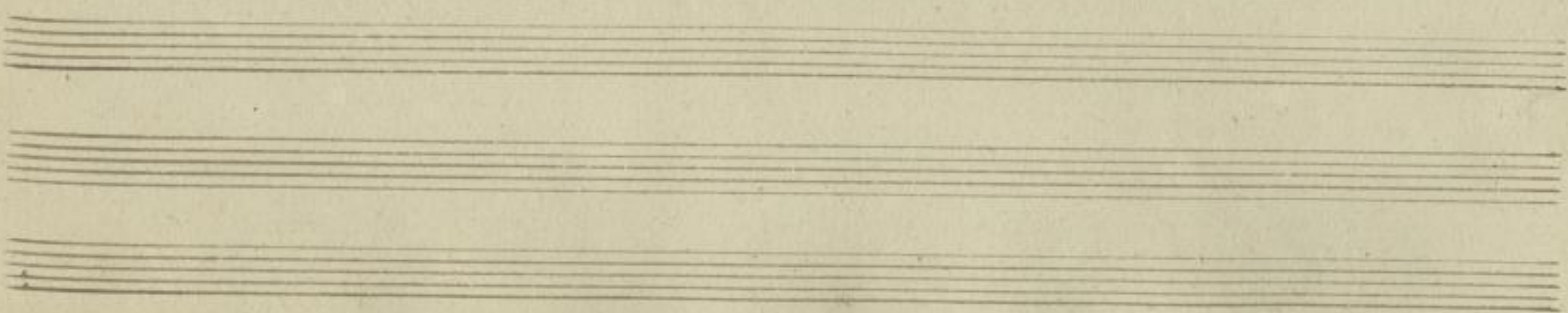
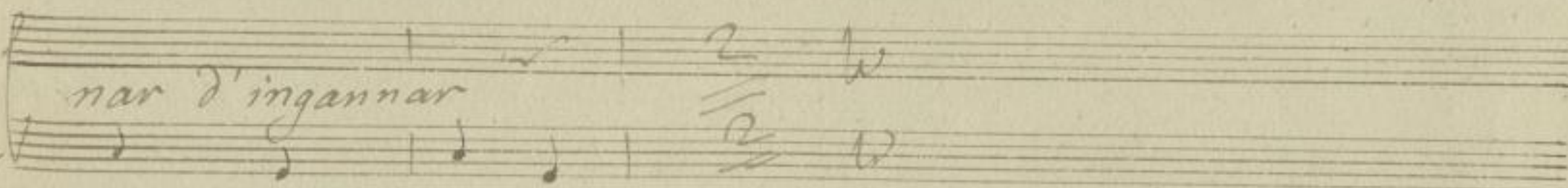
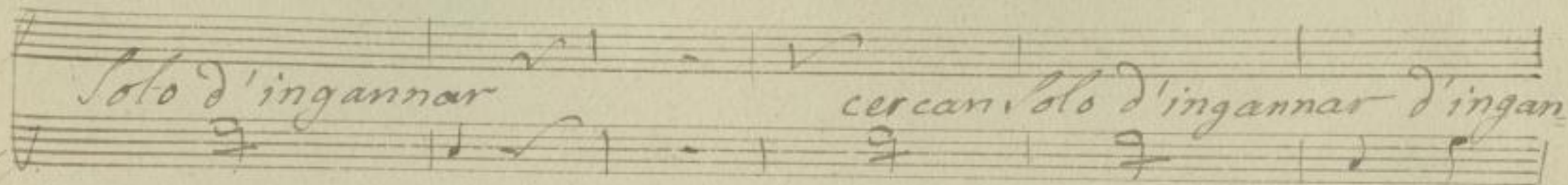
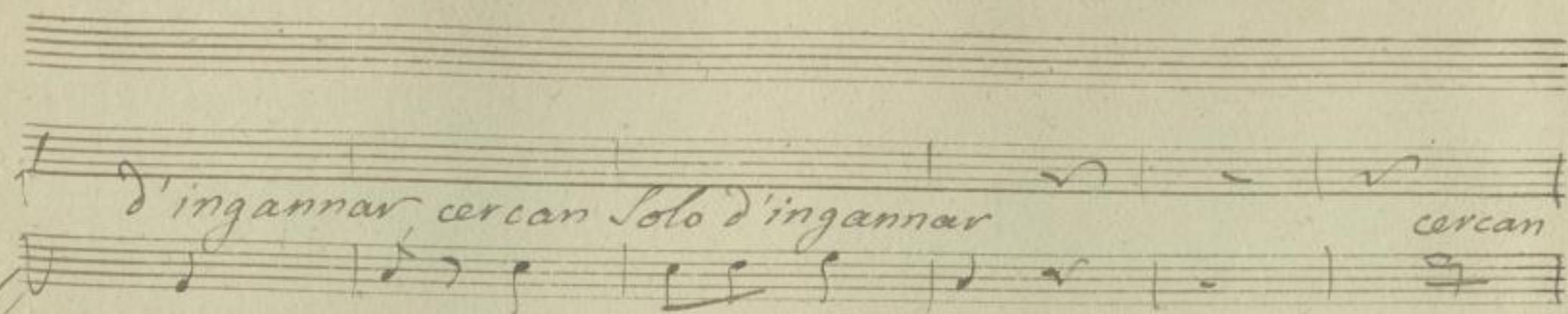
mani troverei che sospirano il mio Core) tutti ancor gl'affetti.



 miei ma di lor non so' che far ma di lor non so' che far

Lò che Sono i malandrini in' Amore, triffarelli

Sono perfidi assassini peggio poi se sono belli cercan solo



Gran:
Scena 4.^a } Povera ignorantella affè la compa-

Al:
tisco la compatisco anch'io ma parliamo fra noi ho mia

Giannina credete che il marchese voglia impiegar per una

Gran:
donna sola. tutti gl'affetti suoi per una donna sì, ma

Pian:
non per voi per qual ragion parlate in simil guisa

Pian:
e cosa importa a voi badi ogn'uno sorella a fatti suoi

March:
Un più felice incontro non potev'io sperar belle ragazze

Phi: *Pian:* *March:*
Sentite una parola non vò si parli piano la-

Oliv:
ciatemi mio bene or sonda voi deggio dirvi una cosa

March. *Oli.*
in fra di noi Eccomi ad'ascoltarvi dite siete venu-

Mar. *Oli.*
to per Piannina per voi son qui venuto, e lo sapete Non

Mar. *Pian.*
vi credo briccon non mi credete non e' ancor terminato

Mar. *Oli.*
il suo discorso Eccomi qui con voi perdonate non

Pian. *Mar.*
e' troppa creanza la vostra e' un'insolenza per chi m'avete

Oh:
preso che mi fate girar come un babbuino *III* mio caro

innocentino qui convien parlar schietto mentre non vo'

Pian:
soffrir d'esser burlata per che sono di voi innamorata Vo

Oh: *mar:*
lete la risposta non la chiedo da voi Deh' soccorrimi a

Pian: *mar:*
mor tu che lo puoi Il nostro feudatario lasciam

Pian. questi discorsi *Mar.* perche' devo lasciarli per che' cio' non con-

Pian. viene vo' che lo sappia ogn'un che vi vo' bene voi pro-

meso m'avete il vostro affetto e. Se non manterrete la pro-

Mar. messa io sapro' vendicarmi da me stessa Ah no' bell'i-

Aliv. dol mio *Mar.* ho' inteso' quel che basta Deh cara non partite

Alti: *mar:* *Alti:*
E... lasciatemi andar ma no: sentite cosa devo sen-
tir da un traditore Oh Dio mi sento il Core accendermi nel
seno ma sapro' vendicarmi voglio avvisar Tognino, e vostro
padre ancora. Vedrete si vedrete che una donna Degnata
abbastanza non e' mai vendicata. *Aria*

Aria

Clivetta

3/4

8

Donne da me impara-

And: no

3/4

8

rate

Donne da me imparate

ad'essere costanti le

prove in lui mirate

de viscerati amanti

d'un virtuoso a-

mor

le prove in lui mirate

d'un virtuoso amor

Donne da me imparate ad'espere costanti le prove in

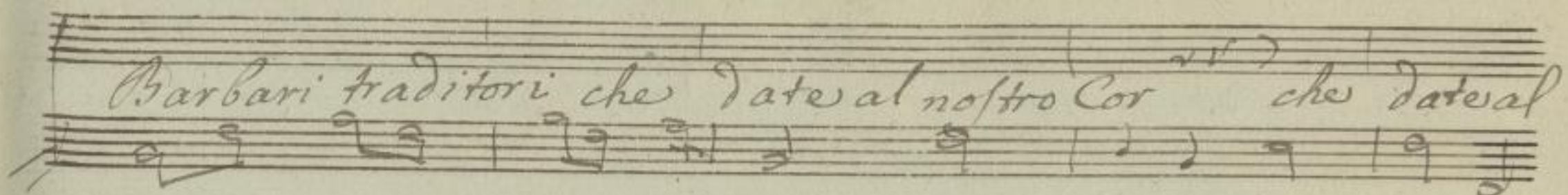
lui mirate d'un virtuoso amor

d'un virtuoso amor
Semplici e pur chi crede a

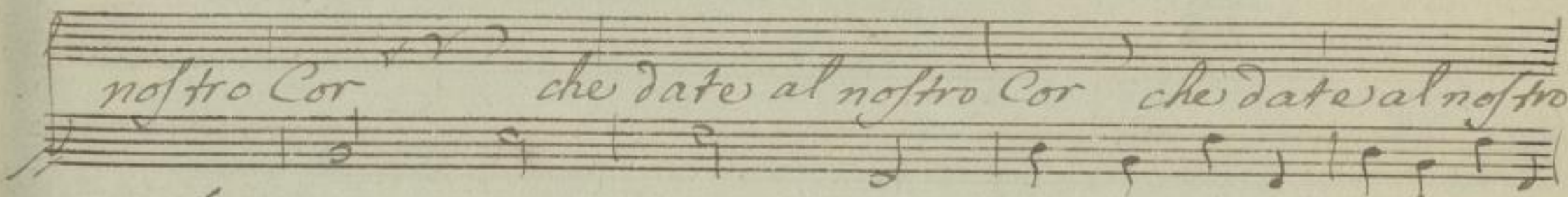
questi ingannatori
Eccone la mercede
Barbari tradi-

tori
che date al nostro Cor
Eccone la mercede

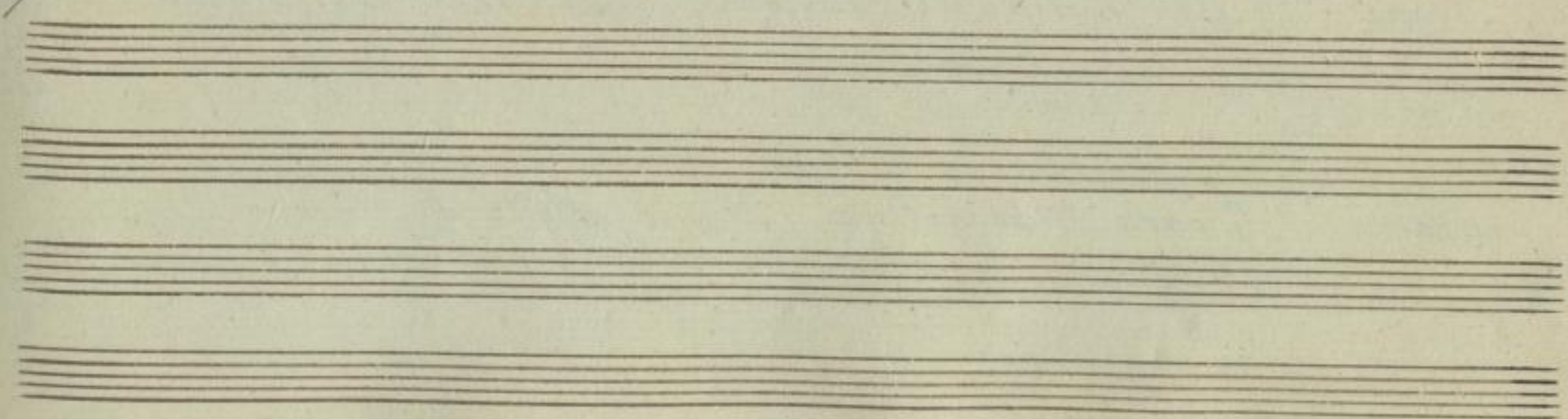
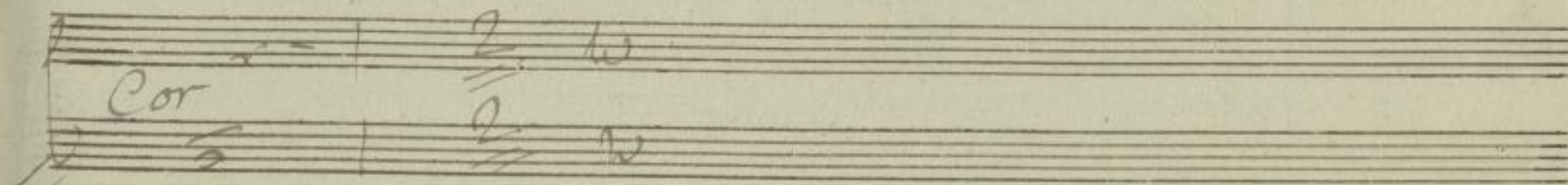
Barbari traditori che date al nostro Cor che date al



nostro Cor che date al nostro Cor che date al nostro



Cor



Scena 6^a

Pian:

Mar:

L'avete voi sentita E lasciatela dire

Pian:

For:

io vo' di gelosia farla morire Eccoli tutti in

Cech:

Mar:

Sieme Ah figlia sciagurata ma siete poi davvero innamorata

Pian:

rata Si caro Marchesino Il mio affetto è sincero e se

Cecl.
non dico il vero che mi fulmini il Cielo avanti a voi / ne

Mar.
avremmo piacer ancora noi Si mia cara vi credo

Fog. *Cecl.*
firiame pur' avanti Io taccio quanto posso

Pian.
ma dalla rabbia or or le salto addosso Anch'io

del vostro amor Son persuasa ma facciamo una cosa

Tog.
andiamo in casa

Cecch.
adesso viene il buono

Vieni con

me Tognino che vogliamo un po veder questa faccenda

Tog.
E dove andar volete

Cec.
Vieni con me ti dico che ter-

Mar.
minar io voglio quest'intrico

ma se vien vostro

Pian.
padre

adesso egl'è lontano e ancora che venisse avrei

tutto il piacere vedrà che un cavagliere ha per sua figlia

amore

già persuaso son del suo buon core

Tunques meco venite e se mio Padre viene a lui nar-

rate

che languite per me

che sospirate



Fischio = f

Aria

Aria

Pannino *Allegro* *8* *E un'onor per la famiglia ch'io mi*

veda corteggiata ch'io mi veda corteggiata ogni'un cer

ca. Se ha' una figlia di vederla collocata con la prima

nobiltà con la prima nobiltà

anderò ben pettinata Con gran fasto e con decoro con

la veste ricamata tutta argento e merli d'oro come

vanno alla Città come van --- no alla --- Città

Studierò il cerimoniale ed ancor la riverenza e le mai

qualche animale non mi dase l'Eccellenza Sapré farlo

bastonar Sapré far --- lo bastonar bastonar basto-

all.^{to}

nar saprò fa' ... lo bas- ... tonar

Andiam

non temete che presto vedrete mio caro. posino mio caro. po-

sino che il nostro destino ci vuole contentar. Si dolci momenti non

l'ha da lasciar. ... non l'ha da lasciar. ... non l'ha

da lasciar

Scena 8.^a ^{Mar:}

affè ch'ella s'inganna, posarla non con-

viene il mio grado con lei non vo' avvilire mi voglio di-

vertire a me piace variar con questa e quella e più costante

Son con la più bella

^{Cech.} Quanto stanno a venir

Bilchior 2 =

Togni:
questi signori. Dove si son ficcati forse quella fra-

chetta di mia Figlia le farà i complimenti della Casa

Togni: Zitto ch'ella sen viene nascondersi conviene Tognin abbi.

Togni: pazienza la pazienza va bene ma quando non potrò più

Piani: Sopportare mi voglio del Marchese vendicare Venite franca-

March.
mente) Eccomi ho mio bel Sole *Fian.* quanto mi piaccion

mai queste parole favorite *Mar.* Sedete vi son molto obbli-

gato in fra di noi ci abbiamo da trattar con confidenza

Tagn. Vuol venire alle corte su' Eccellenza *Mar.* Giannina mia

non so Spiegarmi appieno il giubbilo che prova questo Core

ringrazio il Dio d'amore perchè mi ha ritrovata una Zittella

Cresc.
Spiritosa garbata e molto bella grazie del complimento

Tog. *Pian.*
Sentiamo la risposta signor mi confondetei Io non saprei che

dire voi mi fate arrossire conosco ch'io non sono tanto bella

mi basta d'esser quella che voi dite d'amar con vero affetto

lla.

sta.

sta.

Joan. *March.*
e' contenta sarò. Con che rispetto adorato mio bene

Cech. *March.* *Fian.*
adesso viene il buono ah che bella manina Certo non so per

Joan.
dire ma un'altra come me non troverete Come lo sa

Mar.
tirar ben nella rete già ne son persuaso che non ci sia di

Fian.
meglio nel Castello Io ne son l'idolotto ma dite ho' mio diletto

mai
Se mi sarete voi sempre fedele è chi essere mai può

con voi crudele Su questa man ch'è bacio con affetto

Fogn. *Cech.*
giuro d'esser fedele oh maledetto Sin qui non c'è gran

Fogn. *Cech.*
male non voglio più tacere e nasconditi ancor

Fian.
Stiamo a vedere prima che voi partiate voglio che noi

Mar:
bevi la cioccolata Si mia giannina amata tutto ciò

Pian:
che vi piace io non ho servitori da potervi servir

onde abbiate pazienza se trattato non siete da Eccellen-

Mar: za *Pian:* non voglio complimenti vo' fare il mio dovere

Cech:
oh poverina me' Son rovinata ah Figlia sciagurata

Togno

Pian.

Cith.

ah bugiarda incostante ascoltatemi almeno e

Mar.

cosa dir potrai in tua difesa Io sapro terminar questa

contesa qui franchezza ci vuole a quel che sento Il ge-

nitor voi siete dell'amabil giannina e voi lo Sposo Sa-

reste d'un par mio forse geloso Signore compatite

March:

Cech:

pria di parlar le mie ragioni udite, ma sentite una

Mar:

cosa. Sò che volete dirmi tutto sperar potete, coman-

date, e vedrete quale stima hò per voi per vostra figlia

Cech:

Mar:

per tutta la famiglia vi ringrazio Signore, voi non

Togn:

conoscete ancora il mio buon Core questo vostro buon

Mar.
Core *Si* Son pronto a mostrarlo *ma. lasciatemi*

Ech:
dire *voglio soddisfazione* *Mar.* Siete degni ambi due

di protezione.

Aria

Aria

Marchese

$\frac{11}{16}$ $\frac{2}{4}$

Se di

Allegro

$\frac{3}{4}$

me gelosi siete

discacciate

ogni sospetto

discacciate

ogni sospetto

ho per voi tutto il rispetto

e lo voglio di-

mostrar

e lo voglio dimostrar e lo voglio

dimostrar

non parlate che v'intendo e già

Sò che dir volete

io son uomo che comprendo e

Sincero è il mio parlar

Io son uo — mo che com

prendo e —

Sincero il mio parlar

non parlate

che v'intendo e' già lo che dir volete io son

uomo che comprendo e' sincero e il mio parlar

il mio parlar..... il mio parlar

io v'intendo lo comprendo e sincero e' il

mio parlar il mio parlar.....

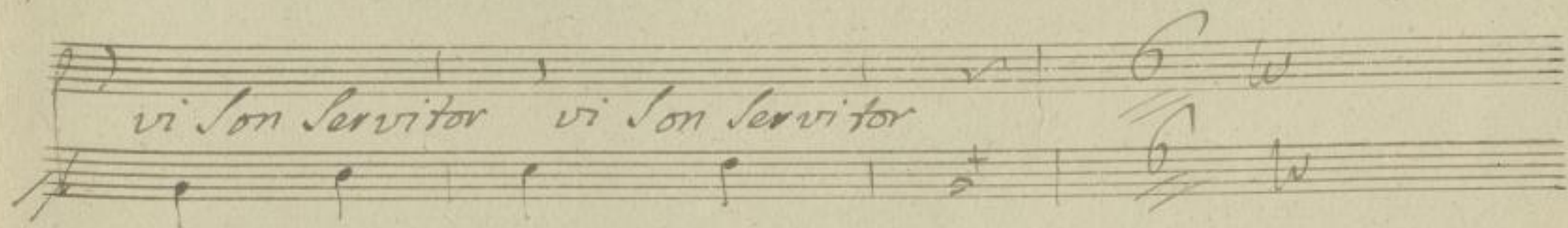
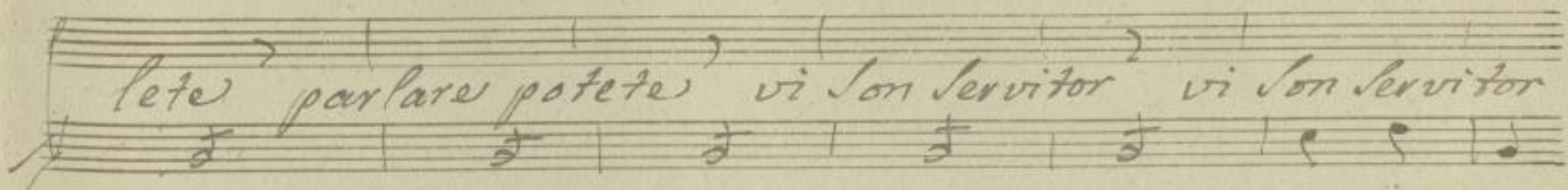
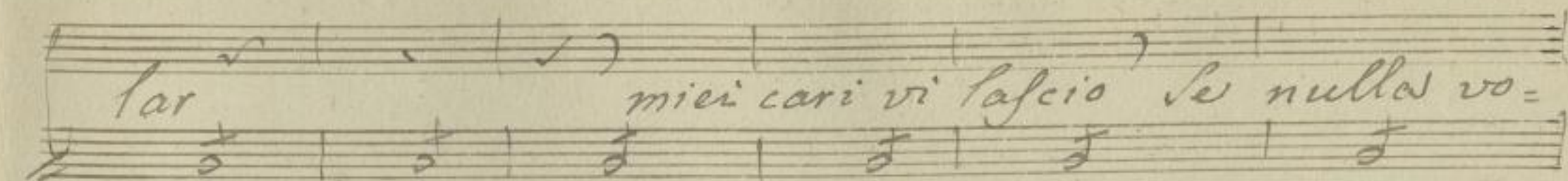
il mio parlar il mio parlar ^{2/4} ver-

rosa Giannina la sera e vicina verro' travestito vi

lascio l'invito non State non State non State a' mancar ^{3/4}

m'avete capito e' quest'il marito a-

marlo dovete amarlo dovete alfin m'intendete non serve il par



Scena 10.^a *Cech.* *Fagn:*
va' pure alla malora che tu

Cech:
possa crepare. Ei mi ha' fatto incantare con gli suoi

complimenti + e tanti inchini ma tu' pettegolissimi figliola

Fagn:
pagar dovrai la pena Ah caro Padre vi domando per

Cech:
 dono adesso che tu ai fatta la frittata mi domandi
Pian: *Tegn:*
 perdon ho' sciagurata so' che voi siete buono non la
Pian: *Tegn:*
 guardar Cecchino Caro Tegnino ascolta non mi lascio
Pian:
 burlar un'altra volta ma questo pianto mio non
Cech:
 giunge a intenerire il vostro Core me lo vieta l'onore

L'onore... ah non e' vero? una figlia imprudente

che introduce l'amante in propria casa non merita pietà

ne compassione E una pessima azione - ingannare uno

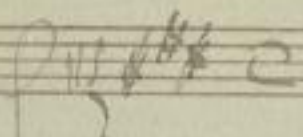
Sposo a questo segno chi non conserva amor d'amore e'

indegno

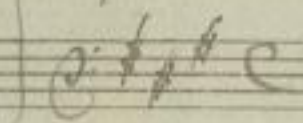
Terzetto

Terzetto

Piannino



Cecchino



Deh caro padre a-

All.^o Agitato



mato

Deh caro padre amato donatemi perdono

non vi mostrate ingrato

non vi mostrate ingrato

Se vostra figlia sono ancor vi parli il Cor an-

cor vi parli il Cor ancor vi parli il Cor

Si chemias

figlia sei per quello che si dice ma dica un poco

lei. Se ad' una figlia lice Sprezzare il proprio onor

Sprezzare il proprio onor Sprezzare il proprio onor

Caro Tognino amato

Caro Tognino amato

no' no'

piu' non ti credo da te fui ingannato e tu m'inganni an-
 cor e tu m'inganni ancor E tu m'inganni an-
 per questo pianto mio calmate
 cor

quel furore

or ora piango anch'io or ora piango

anch'io e già mi sento il Core in petto a intenerir in

guardatemi

petto a intenerir in petto a intenerir

Tognino *do=*

Ti guardo *cosa vuoi*

namì almeno un sguardo *donami almeno un sguardo in*

prima di partir *almeno* *al=*

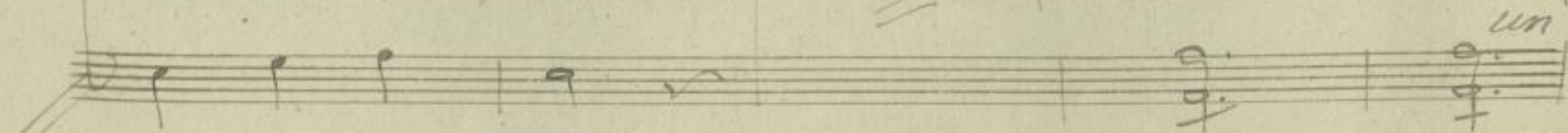
meno in prima di partir in prima di partir

in prima di partir Amor di

Allegretto Amor di

Amor di natura sei pur portentoso lo Regno non dura

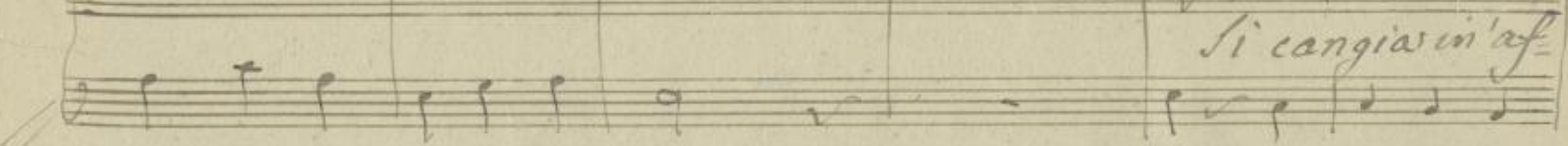
lo Regno non dura, un Cor gene-



un Cor generoso non puote nel seno nutrire il ve-



leno nutrire il veleno Si cangia in'affet



Si cangia in'affet

fetto lo Degno il dispetto trionfa trionfa trion=

Si

fa l'amor Amor di natura sei pur portentoso

cangia in'affe

Si cangia in'affetto lo Degno il dispetto

trionfi trionfi trionfi l'amor trionfi l'amor tri

onfi l'amor

Scena II.^a

Cecch.

Togn.

quasi pianger m'ha fatto

Io

Sono intenerito

E questo il primo fallo che a commesso

e convien perdonarlo

per finir la faccenda convien

caro Cecchino

che s'unisca col suo il mio destino

quand'ella sia mia sposa sarà per me amorosa in somma

allor vedrete che contento ancor voi vi troverete

Cech.
Si converrà che il faccia con ogni diligenza ma se

in sposa la volete convien che voi sappiate il desiderio

mio attento udite e poi vi lascio addio

Aria

Aria

Cecchino $\text{C} \# \# \frac{12}{8}$

Allegro $\text{C} \# \# \frac{12}{8}$

voi sapete ch'io son deputato, nelle vesti, nel capo,

nel capo, nel Core, nelle vesti nel capo, e nel core, nelle

vesti nel capo, e nel Core, parlo poco, ma sempre

Son libero + ma sempre Son libero + per mia figlia + mi

Struggo + mi Struggo + mi Struggo d'amor + e l'avviso vi serva di

regola + per Sapervi poi ben regolar + e l'avviso + vi

Serva di regola + per mia figlia + mi Struggo d'amore +

l'avviso + per Sapervi poi ben regolar + per Sapervi poi ben re-

golar, per sapervi poi ben regolar,

nelle vesti, nel capo, e nel core, voi sapete, ch'io

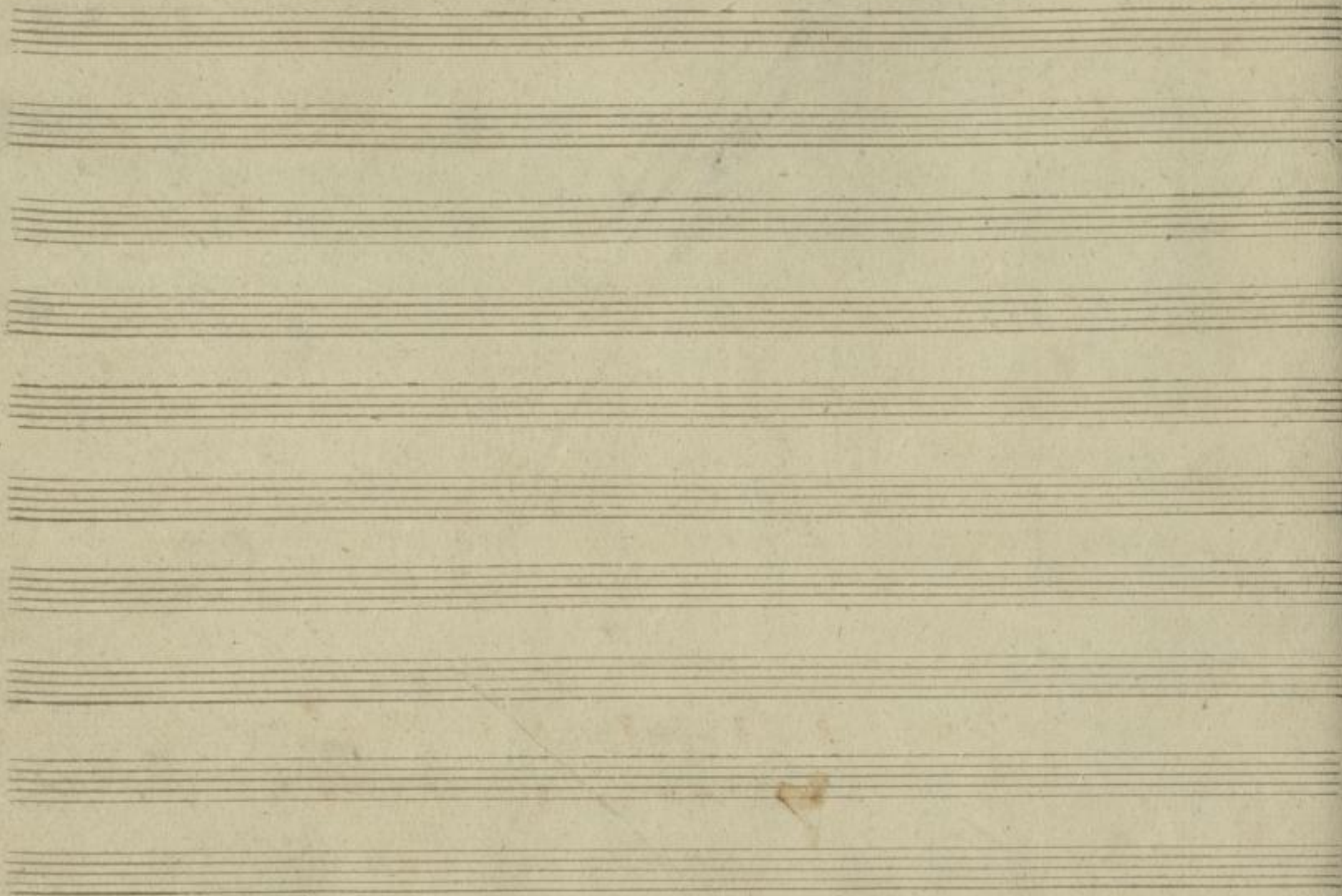
Son Deputato, voi sapete, ch'io Son Deputato, nelle

vesti, nel capo, e nel core, parlo poco, ma sempre

Son libero, ma sempre non libero, per mia figlia, mi

Struggo d'amore, e l'avviso, vi serve di regola,
per sapervi poi ben regolar, per mia figlia,
mi Struggo d'amore, e v'avviso, e v'avviso, per
sapervi poi ben regolar, per mia figlia, mi

S.



ff:

Togn.

Aria / 2.

ha' mia giannina amata per te' vivo

penando

per te provo nel sen. la gelosia

no' quest' anima mia

da te lontan

non puo' viver un' ora

So che sei infedel, ma t'amo ancora

Aria

* Di/chio = 1 =

Aria

Legnino 2 3 6 7 17
Allegro 2 3 6 7 17 *Donne donne*

voi Sapete in'amore usar l'inganno

e pazienti ci rendete *per cal-*

mare il vostro affanno tutto abbiamo da ricordar' tutto

abbiamo da scordar tutto abbiamo da scordar, tutto ab-
 biamo da scordar ci diranno anima
 mia perdonate quest' errore perdonate per-
 donate, malandrine andate via, malandrine andate via

per pietà che il genitore non mi venga a bastonar
 non mi venga a bastonar con due lacrimette
 con quattro smorfiette noi poveri sciocchi ci fan chiuder
 gl'occhi ci fan chiuder gl'occhi in somma contenti de
 suoi tradimenti de suoi tradimenti ci fanno restar in somma con-

1. *tenti ci fanno restar per pietà che il genitore*

non mi venga a bastonar con due lacrimette con quattro smorfiette

noi poveri sciocchi ci fan chiuder gl'occhi ci fan chiuder gl'occhi

in somma contenti de suoi tradimenti de suoi tradimenti ci fanno restar in

Somma contenti ci fanno restar ci fanno restar ci fanno restar

Fischio = 2 

Scena 13.^a ^{Mar.} Cosa diavolo vuole Su' Eccellenza che dietro a

me sen viene? Stiamo un poco a veder cosa succede ditemi

galantuomo mi fareste un piacere ^{Mar.} Ah Signor Cavagliera

mi comandi? Son pronto ad' ubbidirle ^{Mar.} Dunque mi conoscete

mar:

Si Eccellenza Signor che lo conosco Ella e nostro padrone

che comanda in castel formicolone ^{mar:} godo che vi sia

noto il grado mio io posso assai giovarvi quando voi

pronto State a favorirmi ^{mar:} Si degni dunque dirmi in che debbo

onorarla ^{mar:} Unde vostri vestiti avrei bisogno Solo per questa sera

Mar:

mar:

mar:

E perche' fare a voi non deggio dirlo Ma se ho'

da favorirlo convien che sappia anch'io per chi deve ser-

vir l'abito mio mi perdoni Eccellenza a

voi ne voglio far la confidenza Io voglio travestito questa

Sera portarmi a ritrovare una ragazza che fosse mai mia

mar:

moglie già la notte si avanza ebb'en che dite via presto

mar:

risolvete ma signor non sapete che son gelosi assai

mar:

questi villani fanno adoprar le mani Come

con un par mio se le mani an costor le mani ho anch'io

mar:

Regazza

la vaghezza | Sarebbe mai Sandrina No' Olivetta

Mar. *Mar.* *Mar.*
Mar. *Mar.* *Mar.*
 ne men Dunque giannina ma quest'abito amico
 mi dispiace Eccellenza non poterlo servire mes lo do
 vevi dire Villanaccio ignorante ed'io si parzo il
 tutto palesai Senza sospetto pero' telo prometto che
 Se palese il fai al genitore gl'effetti proverai del mio ri-

Mod.

gore

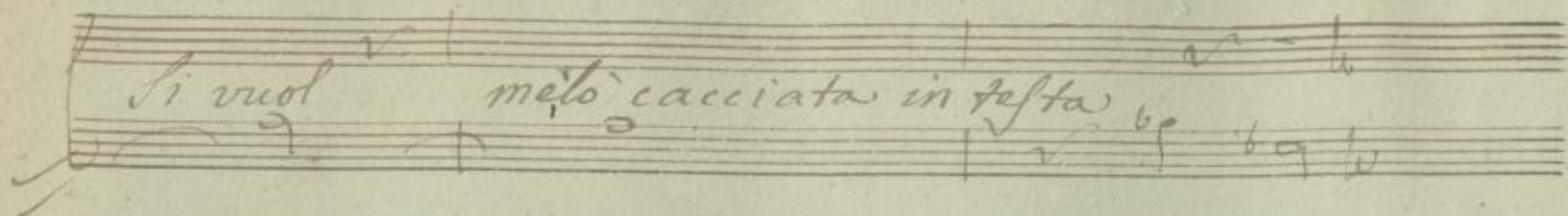
lascia pur fare a me, che, se mai posso

io voglio che giannina non parli col marchese oh gran

testa, e la mia se avessi più studiato potrei a qualche

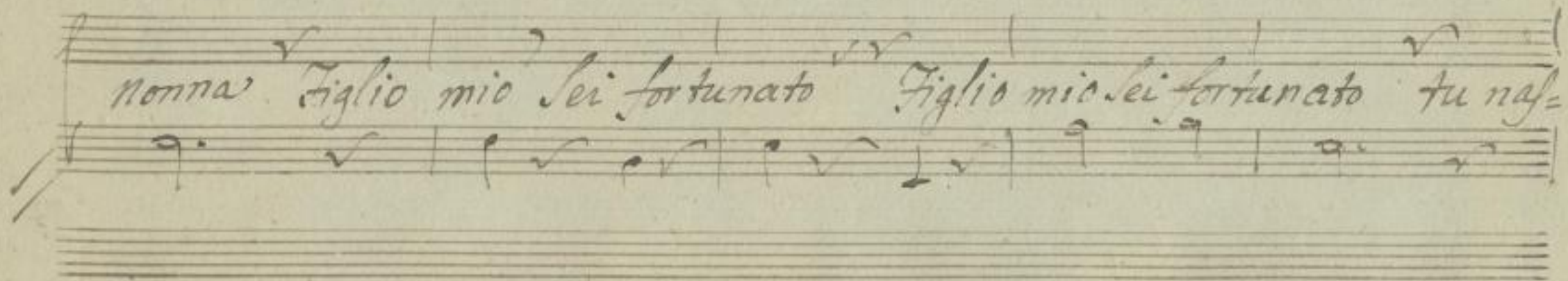
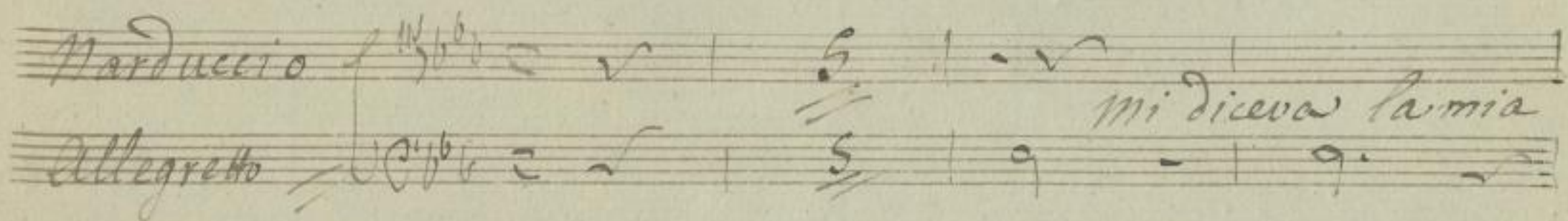
Corte servir di Consigliere ho' maggior d'omo

basta chi sa la mia speranza, e questa sia che



Aria

Aria



cesti da una donna giusto a tempo lei venuto di gran cose
f'ho a narrar Stammi adunque ad'ascoltar Stammi adunque
ad'ascoltar il marchese travestito da Villano vuole andare
+ la tua bella a visitare questa sera e già l'invito via la testa
non grullar + via la testa non grullar + cosa lui voglia da lei +

io poi dirti non saprei + dirò sol che in caso tale, caro amico da
 pasquale, da babbeo, da mammalucco, ignorante, e da uom di Stucco, non con-
 viene, no sta bene, certamente di passar, certamente di passar, cer-
 tamente di passar giusto a tempo lei venuto + cosa lui vo-
 glia da lei io poi dirti non saprei dirò poi che in caso tale, caro amico

da pasquale, da babbec, da mammolucco, da ignorante, da uon di stucco, non conviene
 non stà bene, certamente di passar, certamente di passar, certamente di passar
 Tu sei già pien d'intelletto + pensa a quello che t'ho detto e fa
 poi quel che ti par, e fa poi quel che ti par, e fa poi quel che ti par
 e fa poi quel che ti par, qualche ti par, qualche ti par

Scena 15^a ^{Togni}
Ah perfida giannina così ti prendi

gioco ma lo vedrai fra poco e lo vedrà il Marchese

che allora che si tratta della reputazione noi sappiamo

adoprare un buon bastone

Finale

Finale

Marchese,

12

E la Notte così os=

Segnino

72

Larghetto

cura che non so' dove mi vada che non so' dove mi

vada non ritrovo più la Strada non vorrei precipi-

tar non vorrei precipitar non vorrei precipi=

tar

per sfogare il mio tormento

vengo sola in questo loco vengo sola in questo loco

crudo amor io già ti sento vai crescendo a poco a

poco e mi sforzi a sospirar e mi sforzi a sospi-

rar

Se qualcun trovasi almeno cesserebbe il mio ti-

more

Se potessi dal mio seno cancellar quel tradi-

to

Non saprei più che bramar

vo' fermarmi ancora un

Io mi sento in seno un

poco

tarda molto a comparire)

loco
qualchedun parmi sentire Stiamo un poco ad'ascoltar
Son fuggita in'osservata
Stiamo un poco ad'ascoltar
tremo tutta dal Spavento tremo tutta dal Spavento

Ah se fossi ritrovata crescerebbe il mio tormento

crescerebbe il mio penar crescerebbe il mio penar

meco

ho sentito un gran rumore fosse mai la mia figliola

avessi un Servitore

poverina sola sola chi mi viene ad'aju

Siete voi cara gianni

tar

Sento gente che Pavanna

na

adorata marchesina io vi vengo

Sì Son'io mio Cor costan

a consolar' io vi vengo a consolar' io vi vengo a conso-

lar

per mia fe' quest'è un bel gioco più la moglie non

v'è gran gente in questo loco qualche cosa c'è di nuovo

ritrovo

io mi voglio sincerar

la pettegola, e sortita a cercar si l'amo-

Si mio ben dolce mia vita, e felice il mio destino

rino

Non mi posso

cosa dite mio Tesoro

gia lan-

piu' frenar

che voi siete l'idol mio

guisco, e per voi moro

E per voi languisco anch'io, non vorrei precipi-

E graziosa questa scena dove mai va a terminar

far

ene pur l'ho

ritrovata quella Strega maledetta

Lo sentita la sfacciata su si fac-

Olivetta dove

cia una vendetta contro l'empio Seduttor

Sei

Andero pe fatti miei

Oh che colpo inaspettato

e l'amico capitato

Se colui mi vien per

e giannina e seco ancor e giannina e seco ancor

mano io ne vò far un macello

c'è qualcun che v'è pian piano che il

Ah l'accresce il mio timor, ha l'accresce il mio ti-

marcese fosse quello

mor

Giannina giannina che fai sulla

all^o

oimè che ruina

meglio è che men vada pro-

Strada

viamo a fuggir

Son

chi è questo birbante

uomo onorato

Sei forse l'amante t'avrei ritrovato e meglio

io Sono il Marchese il vostro padrone
partir non so di Mar-

chese non so di padrone con questo bastone ti voglio punir

gente correte, Su gente correte, campana a martello cam-
Su gente correte

pana a martello

Campana a mar-

che cosa volete che Strepito, e quello

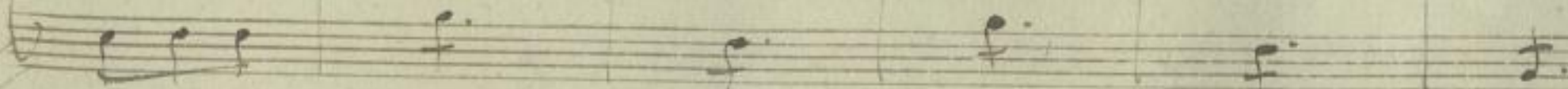
tello, non State a gridar

correte correte correte su gente cor-

che Strepito, e questo non

rete campana campana a martello

State a gridar non State a gridar non State a gridar



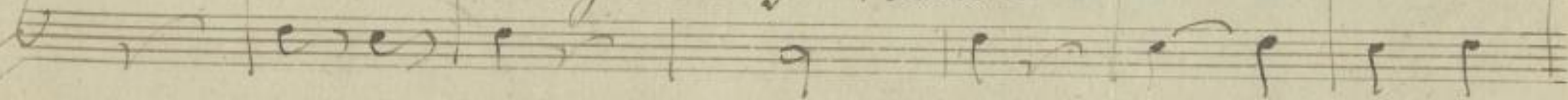
Tegnino cosa fai

punisco un traditore

che cosa a fatto mai

vi prego a

egli vuol far l'amore



perdonare

una

forse con mia figliola ho la farebbe bella

parola sola

che fosse mia sorella, lasciatelo lasciatelo las-

ciatelo accoppar

ha nò ch'egli è il padrone nol State a molestar

Cos'è questo padrone? signora impertinente egli l'onesta

gente non viene a disturbar

io

Son'io perdono

Aime'

Aime' che cosa vedo

che appena il credo

vi =

ed'esso il maledetto ed'esso il maledetto

ma sto a vuoto or sono ma se non cambia affetto io mi sapro' ri-

far

ma se non cambia affetto io mi sapro' ri-

And.^{mo}

far

Eccellenza compatiscate

l'abbiamo spaventato il suo braccio favorisca mentre io vo'

Il malanno che vi

che accompagnato da noi sia con ogni onor

dia

Donne donne

perdonate in cortesia

perdonate

quante siete voi per me crepar potete ch'io per voi non

sento amor ch'io per voi non sento amor ch'io per voi non sento

Spiritoso

amor

per voi altre malandrine

per voi altre malandrine nasce questo precipizio

le mie

care Signorine se non fate più giudizio la vedrete come

va' *oh cospetto quest'è bella e che colpa abbiamo*

noi *vanno in casa facciatella che fra noi parlerem*

ma se voi
poi su n'andate via di qua' via di qua' via di qua'

gelosi siete, e ragione non avete. Siete pazzi in verità

per

ah cospetto quest'è bella

E che

voi altre malandrine

nasce questo precipizio

colpa abbiamo noi

Siete pazzi in verità

Su' ne andate via di qua

er
che
izio
ta
dizio

via via no' le mie care signorine se non fate
piu' giudizio le mie care signorine se non fate piu' giu-
ma se voi gelosi siete e ragione non avete ma se voi gelosi
dizio

Siete e ragione non avete Siete pazzi in verità
Su n'andate via di qua

io vò dir la mia ragione Voi non siete il mio pa-

drone non avete autorità Son Mari-
ma tacete cospettone

to, e tanto basta

Son' un' uomo, e non di

e vorreste aver ragione

pasta

insolente

asinaccio

ma tacete cospettone

malcreata

cher fac

temerario

cher fra

So, e questo qua'

ciata

Impertinente

prepotente

vo' par

voglio dire tralasciate nol sperate voglio dire
 lare Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto

vo' parlare, voglio far quel che mi pare, io non taccio in veri-
 Zitto Zitto Zitto che fracasso, e una cosa da mo-

ta', io non taccio in verita', temerario asinaccio
 rire, presto andate via di qua! Zitto Zitto Zitto

dire)

insolente

Zitto

Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto in car

eri

mo

fa'

quest'affare in conclusione doman poi

40

col seggiolone fra di noi si parlerà

E voi altre an

Date a letto, che quel chiasso maledetto, se no' mai non finira'
 Se non mai non finira' Zitto Zitto buona
 Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto
 notte che doman si parlera'

Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto che doman si parla

ra' che doman si parlera'

buona notte

buona notte

buona notte

buona notte buona notte buona notte buona notte

buona notte

buona notte buona notte buona notte che doman si parla

Si parlerà Si parlerà che doman si parlerà
ra' si parle-ra'

Zitto Zitto buona notte che doman si parle-

Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto Zitto
ra'

Zitto che doman si parlerà che doman si parlerà

che d'oman si parlerà si parlerà si parlerà si par-

ra' si parlerà

6 ~~W~~ ~~W~~ Filchio = V =

9 9 1 9 Due minuti  Fichio = 2 =

mini ^W  Filchio = 2 =

Atto Terzo

mar:

Lena

E chi l'avria pensato che da villana

gente essere io dovessi maltrattato

ah pur troppo conosco che la

vita che sin'ad'ora feci e la sola cagion di tanto danno

mai... che mai vedo... oh Dio... Ella, e giannina con il suo Peni:

fore di presentarsi ardisce al mio cospetto lascia
 per lei l'affetto solo parli lo degno ed il furore già in odio
 Si cambio tutto l'amore ^{Cech.} coraggio figliamia ^{Dian:} mi tremano
 le gambe ^{Cech.} E a me per fin mi tremano le gambe ^{Buballa Dian:} E per-
 messo Eccellenza ^{mar.} chi siete che volete ^{Cech.} E divenuto cieco

Pian:

Cech:

Mar:

chiedo grazia perdon... misericordia ma chi siete in ma

Cech:

lora Se ci parlaste ancora Dovreste ravvisarci ho mio si

Pian:

Mar:

gnore Io Son quella giannina che sento voi gian

nina ed' ancor tanto ardire avete voi di comparirmi in

Cech:

Pian:

nanzi Adesso e necessario un po' di pianto Deh

per pietà signore or che sua sposa son per lui chiedo

pietà chiedo perdono *mar.* Come voi maritata Eh

femmina pietata ma un sì crudele inganno finira

vel' o giuro in vostro danno *Acc.* Ella s'è maritata per essere

obbediente al suo papa e... *mar.* Eh che non voglio udir tanta

Cech. *Pian.*

gioni ma piangi malandrina almen per quell'af-

mar.

fetto mi voglio vendicar velo prometto

Terzetto

Terzetto

Fannina

Marchese

Larghetto

Per questo pianto mio donategli per-

dono donategli perdono Se siete così buono Laf-

ciatevi placar

lasciatevi placar

Son qui che piango anch'

io deh caro il mio padrone abbiate compas-

sione ne'... vi State a Begnar ne vi State a Be-

ma chi potrebbe oh Dio resistere a quel

gnar

pianto resistere a quel pianto un sì possente

incanto non posso sopportar non posso sopportar amor

amor tiranno Baston baston tiranno cagion di tanto
Amor Amor tiranno amor tiranno ca

affanno di tanto affanno

lasciami respirar

gion di tanto danno

tu mi vuoi rovinar

lasciami respirar

E ben sperar poss'

tu mi vuoi rovinar

io che voi siete placato

no' più non son Degnato

via fa
ma pur mi sento oh Dio Costretto a sospirar
tevi coraggio
Ohime che fier dolore e quello che ho nel core
povero giovinotto
mi sento oh Dio mancar

e innamorato e' cotto ma non saprei che far

oh

Sorte disperata

Oh Fortunato amor

Oh Fortu-

ho Fortunato amor

nato amor Oh Fortunato amor

giacche

giacchè non v'è
non v'è speranza giacchè non v'è speranza vi-
e in buona compagnia
viamo in allegria e in buona compagnia quei giorni
quei giorni che ci avanza che ci avanza e in buona
giorni che ci avanza

Compagnia quei giorni che ci avanza Corriamo lieti

a passar corriamo lieti a passar

giacchè non v'è speranza corriamo corriamo cor-

riam lieti a passar quei giorni che ci

avanza Corriamo Corriamo corriam lieti a passar cor-

riam lieti a passar corriam lieti a passar

4 4 4 4

Fischio // 

Scena Ultima ^{Cech.} *Venite francamente il padrone di*

Cor vi ha perdonato ^{Togn.} *Viva vostr' Eccellenza* ^{mand.} *Viva il*

nostro padrone ^{Chi.} *Viva il suo bon cor* ^{Togn.} *Viva il Bastone*

Finale

Coro

Tutti

$\text{C}^b \frac{3}{4}$

Viviamo felici in mezzo ai con-

All: Spirito

$\text{C}^b \frac{3}{4}$

tenti gl'affanni i tormenti dobbiamo scordar la bella

giannina che spira l'amore lo degno il furor saputo

ha' calmar Viviamo felici in mezzo ai contenti gli

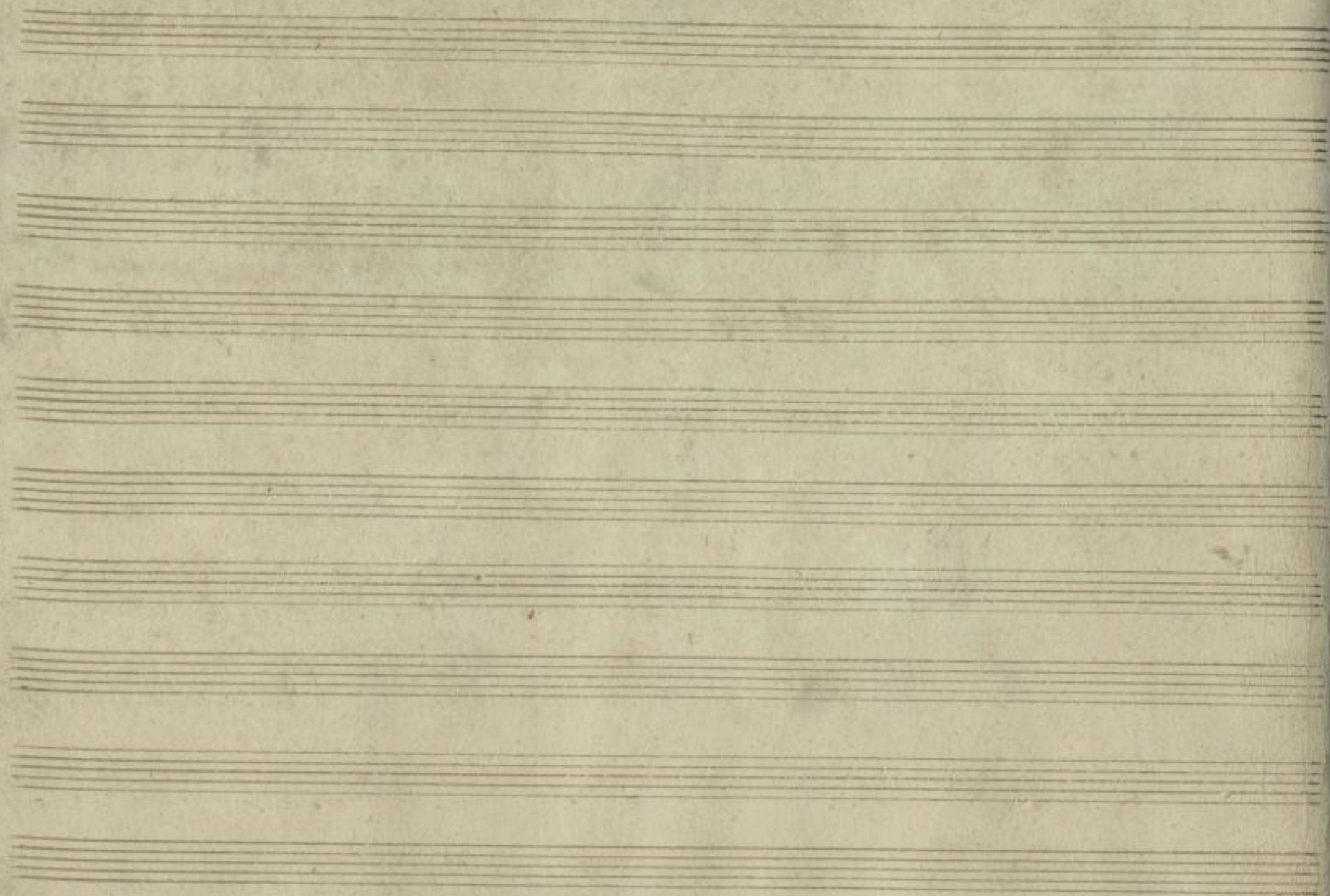
affanni i tormenti dobbiamo scordar le grazie rendiamo

al nostro padrone la sua protezione torniamo a implorar

viviamo felici in mezzo ai contenti gl'affanni i tor-

menti dobbiamo scordar

Fischel = 22



(Mus. Q 9594)